

Nuova Rosate

Rosate (MI)
via De Gasperi, 8
tel. 02 9084 8757

info@nuovarosate.volkswagengroup.it

NAVIGLI

QUINDICINALE DELLA ZONA DI **ABBIATEGRASSO E VIGEVANO**

ONORANZE FUNEBRI

Albini & Borella

ONORANZE FUNEBRI

Funerali - Trasporti - Cremazioni

CASA FUNERARIA

ABBIATEGRASSO

viale Papa Giovanni XXIII, 19
Tel. 02 8421 1998
(24 ore su 24)



ABBIATEGRASSO

Dal Cantù al Nuovo... Novità? Nai sorride

Tutto bene sul fronte "grandi opere", soprattutto la piscina e la nuova sede comunale. Ma il sindaco di Abbiategrasso si aspetta presto buone notizie anche riguardo l'ospedale (e il teatro)

PAG.10

SUPERSTRADA Si torna in tribunale per evitare il ritorno al passato

Cassinetta, Albairate e Comitati No-tang si schierano contro il commissario straordinario e il tentativo di tornare al vecchio progetto Anas, andando oltre la sentenza del Tar che lo aveva bloccato. Dov'è finita la revisione promessa, in funzione delle "modifiche chieste dai territori"?

PAG.6

Via libera al raddoppio Ora serve il progetto



VIGEVANO - ABBIATEGRASSO

Svolta per la Mi-Mo: il Ministero chiede una "project review" per il doppio binario in superficie su tutta la tratta. Si sblocca il progetto di potenziamento, fermo da 15 anni. Ora però va risolto il nodo dei passaggi a livello. Si partirà da Albairate-Abbiategrasso, come previsto dal Pnrr

PAGG.2-4

Una città da assaggiare



Abbiategusto cambia formula e si sposta in centro, al Castello Visconteo (vino, libri e musica) e l'Allea (street food internazionale). Le prime anticipazioni

PAG.12

LAVORO **PAG. 7**

Premiati gli artigiani vigevanesi, festa per trentadue imprenditori. Si parla di transizione ecologica

POLITICA **PAG. 18**

Il Pd abbatense si rilancia e guarda alle elezioni del 2022: «Due aree contrapposte»

ATTUALITÀ **PAG. 16**

Finiguerra contro il green pass: «Discriminatorio. Non servono dogmi e contrapposizioni»

CULTURA **PAGG. 19-20**

Torna il jazz al Lirico di Magenta. Dodici appuntamenti Dedalus al nuovo Teatro Icaro (Rinascita)

RITIRO E CONSEGNA A DOMICILIO

DNB GOMME s.n.c.

REVISIONE SENZA PRENOTAZIONE

MECCANICA COMPLETA

TAGLIANDI

deposito gomme

• **ASSETTO** • **FRENI** • **SISTEMI TPMS**
• **CONVERGENZA** • **RICARICA CLIMA**

via A. De Gasperi, 6 - Rosate (MI) - 02 9084 8707 - dnbgomme@libero.it

Il treno del raddoppio si muove Arriva il via libera dal Ministero

SUD-OVEST

di Carlo Mella

Il treno del raddoppio è partito. E non si fermerà ad Abbiategrosso, dove è atteso per il 2026, ma proseguirà fino a Mortara. Per l'arrivo al capolinea non ci sono ancora date, però la corsa è ormai annunciata. La buona notizia è giunta sotto forma di una lettera con cui il Ministero delle Infrastrutture ha chiesto a Rfi, società responsabile della gestione della rete ferroviaria, di «*procedere con una project review, prevedendo il raddoppio in superficie*». Una richiesta che di fatto sblocca l'iter del progetto di potenziamento della Mi-Mo, fermo ormai da quindici anni.

La lettera, siglata il mese scorso dal direttore generale della dg per il trasporto e le infrastrutture ferroviarie Enrico Maria Pujia, ricorda che la prima fase dell'intervento, quella che riguarda la posa del doppio binario da Albairate ad Abbiategrosso, «è stata inserita nel Pnrr, con conseguente scadenza per la realizzazione al 2026». E che proprio per questo motivo «risulta indispensabile procedere speditamente con una project review», che però riguarderà l'intero tratto di linea ancora a binario unico.

In questo modo il Ministero risponde all'appello per il riavvio dell'iter progettuale formulato dai Comuni interessati (Abbiategrosso, Vigevano, Parona e Mortara) nel novembre dell'anno scorso con una serie di delibere dei Consigli comunali. Appello di cui Regione Lombardia si è poi fatta portavoce presso il governo nel marzo di quest'anno.

Dal documento inviato a Rfi appare chiaro che a rimettere in movimento la situazione è stata la disponibilità mostrata da Abbiategrosso e Vigevano a rinunciare all'ipotesi di interrimento (parziale) dei binari nei rispettivi tratti urbani.

Il Ministero cita infatti espressamente tale disponibilità, e sottolinea come l'interrimento «non risulta essere percorribile, pertanto il progetto è fermo dal 2006», vale a dire da quando il Cipe l'aveva approvato prescrivendo l'abbassamento del piano dei binari fino a 5,4 metri ad Abbiategrosso e fino a 4,6 metri a Vigevano. Per risolvere il problema dell'attraversamento dei due centri abitati, così come tutte le altre criticità che si potranno presentare in fase di realizzazione dei lavori, il Ministero ha invitato Rfi «a concordare sin d'ora un percorso condiviso con le amministrazioni locali e dello Stato e con gli enti interferiti al fine di individuare le migliori soluzioni progettuali».

Una lettera a Rfi riavvia l'iter del progetto di potenziamento della linea fino a Mortara. A una condizione: raddoppio in superficie. Le reazioni delle amministrazioni di Vigevano e Abbiategrosso e dell'associazione pendolari Mi.Mo.Al



«I Comuni non sprechino l'occasione»

SUD-OVEST

«Grande soddisfazione» per una «battaglia andata a buon fine». Queste le parole, affidate a un comunicato, con cui Mi.Mo. Al ha commentato l'annunciata revisione del progetto di raddoppio della ferrovia da Albairate a Mortara. Un risultato per cui l'associazione pendolari ricorda di essersi battuta «dall'autunno 2018 in tutte le sedi, rapportandosi a tutti i livelli istituzionali e decisionali», nonché promuovendo sit-in, lettere, volantinaggi e commenti sulla stampa.

Nel comunicato, dopo aver fatto notare che serviranno comunque tempi lunghi per realizzare l'intervento, Mi.Mo. Al invita i Comuni interessati a «non sprecare questa occasione».

Il timore è che possa ripetersi quanto accaduto una quindicina di anni fa: «Nel 2006 tutto naufragò per richieste eccessive da parte dei Comuni di Abbiategrosso e Vigevano. La storia concede una seconda possibilità; non coglierla sarebbe imperdonabile. Abbiategrosso, Vigevano, Parona e Mortara devono essere lungimiranti e pragmatici nel rapportarsi con Rfi per individuare

le soluzioni migliori per i rispettivi attraversamenti urbani. Non vorremmo vedere e sentire da parte delle Amministrazioni coinvolte obiezioni sul tracciato in superficie che i Comuni stessi hanno accettato con le delibere richiamate dalla lettera del Ministero».

In caso di criticità insormontabili, Mi.Mo. Al rilancia l'idea del «raddoppio selettivo», cioè limitato ai soli tratti all'esterno degli ambiti urbani.

Altra proposta, quella della partenza contemporanea dei lavori da nord (nella tratta tra Albairate ed Abbiategrosso) e da sud (nella tratta tra Mortara e Parona, che non presenta criticità tecniche, ma che finora non è stata realizzata solo per mancanza di risorse): sarebbe «un segnale che si fa sul serio».

Infine, l'associazione assicura che non mancherà di far sentire la propria voce «in ogni occasione, formale e non» sul progetto di raddoppio, forte del fatto che la procedura prevista da nuovo decreto infrastrutture e decreto semplificazioni prevede «il coinvolgimento del territorio e dei portatori di interesse».

La soddisfazione per l'opportunità che si apre per il futuro, ammonisce Mi.Mo. Al, non deve però far dimenticare i problemi del presente: «Servirà un decennio per progettare e realizzare il raddoppio completo, nel frattempo bisognerà affrontare l'altra grande questione che è l'introduzione, il prima possibile, di nuovo materiale rotabile – si legge infatti nel comunicato. – Le amministrazioni locali devono essere parte attiva in questa richiesta a Regione Lombardia e a Trenord, non lasciando sola Mi.Mo. Al. Deve migliorare la qualità del servizio, che tutti gli indici di misurazione danno costantemente a un livello basso, indici che confermano la drammatica esperienza quotidiana di viaggio».

TU PUOI FARE MOLTO PER LA TUA CITTÀ

LA PULIZIA DELLA CALDAIA E DEL CLIMA RENDE L'ARIA PIU' SANATA

Vaillant

Hermann Saunier Dival

BAXI

Beretta service

IMMERCAS

JUNKERS

ARISTON

30

centro assistenza autorizzato

02.87252530

SEI UN INSTALLATORE? contattaci ti stiamo cercando per collaborare con noi!

Ora o Mai Più! -35% per le manutenzioni

SOLO PER I PRIMI 200 CLIENTI
PULIZIA CALDAIA
-35% SFRUTTARE

-65% sconto in fattura sostituzione caldaia

AIRGAS

02.82783467

Manutenzione caldaie, Manutenzione boiler
Manutenzione clima, Manutenzione addolcitore

Sostituire la tua caldaia oggi ti costa soltanto il 35% tramite i nostri installatori di fiducia il 65% è sconto in fattura

A vent'anni dal primo progetto resta il nodo dei passaggi a livello

Storia del raddoppio dal 2001: oggi come allora il problema è l'attraversamento di Abbiategrasso e Vigevano

SUD-OVEST

Il progetto per il raddoppio della Milano-Mortara – un intervento di cui si cominciò a parlare nei primi anni Sessanta del secolo scorso – risale al 2001 ed è firmato da Italferr, la società di progettazione del Gruppo Ferrovie dello Stato.

Per motivi sia tecnici sia economici, è stato fin dall'origine suddiviso in una serie di sottoprogetti, di cui finora solo uno è stato realizzato: quello che ha permesso di posare, tra il febbraio 2007 e il dicembre 2009, il doppio binario tra San Cristoforo (Milano) e la nuova stazione di Cascina Bruciata (Albairate). Per il resto della linea, che comprende i sottoprogetti Albairate-Parona e Parona-Mortara, siamo invece fermi alla progettazione preliminare, completata a inizio 2003 e approvata dal Cipe nel marzo 2006.

A bloccare i lavori è stata finora la mancanza di fondi, ma hanno giocato un ruolo anche le problematiche connesse all'attraversamento di Abbiategrasso e



di Vigevano, che da subito hanno chiesto l'interramento, almeno parziale, dei binari nei rispettivi tratti urbani. Mentre Italferr proponeva un secondo binario "a raso" abbinato all'installazione di barriere antirumore.

Le richieste dei due Comuni sono state in parte accolte da Regione Lombardia, che nel 2003 ha imposto, con precise prescrizioni, l'abbassamento del piano dei binari fino a una profondità di 5,4 metri in centro di Abbiategrasso e fino

a 4,6 metri in quello di Vigevano. Prescrizioni che poi il Cipe ha fatto proprie quindici anni fa.

Da allora, però, nulla si è mosso, nonostante i ripetuti appelli dei Comuni interessati e delle associazioni pendolari. Fino alla primavera di quest'anno, quando nel Pnrr è stato inserito l'intervento per la posa del doppio binario da Albairate ad Abbiategrasso, che verrà finanziato tramite il Recovery Fund (con 120 milioni di euro) e proprio per questo do-

vrà essere completato entro il 2026.

Il progetto, che da agosto compare anche nel piano commerciale di Rfi, comprende la posa di 5 km di binario «in stretto affiancamento rispetto all'attuale» e una serie di lavori sulla stazione di Abbiategrasso, che verrà dotata, in particolare, di un sottopasso pedonale e di due nuovi binari, così da permettere l'attestazione dei treni della linea suburbana S9 e il contemporaneo passaggio dei treni regionali.

Prevista, inoltre, «la soppressione dei passaggi a livello di linea e di stazione attualmente presenti» lungo il tratto di binario interessato dal raddoppio, rendendo necessaria la ricerca di soluzioni per impedire che Abbiategrasso venga tagliata in due. Un problema che ora dovrà affrontare anche Vigevano: la lettera con cui il mese scorso il Ministero delle Infrastrutture ha chiesto a Rfi una project review, rimettendo finalmente in moto l'iter del raddoppio fino a Mortara, ha infatti anche specificato che l'ipotesi di interrimento non è praticabile.

FORD HYBRID



TRANSIT HYBRID
ANTICIPO
ZERO | € 245 AL MESE
IVA ESCLUSA

4 ANNI DI MANUTENZIONE ORDINARIA INCLUSA



DA SEMPRE AL FIANCO
DI CHI LAVORA

Ablondi.it

BAREGGIO (MI)
Via Magenta 17
tel. 02.903.61.145

NOVARA (NO)
Corso XXIII Marzo 490
tel. 0321.46.40.06

CORBETTA (MI)
Via Calatafimi 32 (Ss11)
tel. 02.972.71.485

TAN 3,49% TAEG 4,56%. DURATA 48 MESI E DOPO PUOI SOSTITUIRLO, RESTITUIRLO O TENERLO VERSANDO € 12.236.

Offerta valida fino al 30/11/2021 su Transit Van Trend 280 L2H2 EcoBlue Hybrid 190CV Euro 6.2 MY2021.5 a € 20.300,00 (I.P.T. inclusa su strada, contributo I.P.U. e IVA esclusa), per veicoli in produzione a partire dal 21/06/2021. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. grazie al contributo del Ford Partner. Esempio di finanziamento local. **RISERVATO AD IMPRESE O A SOGGETTI TITOLARI DI PARTITA IVA** a € 20.300,00 (I.P.T. inclusa su strada, contributo PRU e IVA esclusa) e comprensivo di Service Pack 4 anni, 2 operazioni di manutenzione ordinaria per pertinenza fino a 20.000 km l'anno. Anticipo zero (grazie al contributo del Ford Partner), 45 quote da € 239,06 (IVA esclusa) escluse per un anno (rate € 4,00, più quota finale denominata VFG pari a € 12.236,00 (IVA esclusa). Importo totale del credito di € 20.890,00 (IVA esclusa) comprensivo dei seguenti servizi facoltativi: Assicurazione "Guida Proprietà", Assicurazione pol. Credito "NEWLIFE", difensiva per singola categoria di beni come da disposizioni IVASS e distribuite dall'intermediario Ford Credit Italia S.p.A. Totale da rimborsare € 23.955,32 (IVA esclusa). Spese gestione pratica € 350; imposta di bolli in misura di legge al termine della prima quota mensile. **TAN 3,49%, TAEG 4,50%. Salvo approvazione Ford Credit Italia S.p.A.** Km totali 60.000, costo escluso 0,20C/km. Documentazione presentabile in concessionaria. Per condizioni, termini e condizioni di finanziamento, si a brochure informativa disponibile presso il Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it. Le immagini presentate sono a titolo puramente illustrativo e possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Transit Van Ciclo misto WLTP consumi da 7,8 a 11,6 litri/100km, emissioni CO2 da 205 a 305 g/km.

Albetti: «Ora il progetto va concordato insieme»

Non c'è tempo da perdere, visto che si partirà dalla tratta Albairate-Abbiategrasso

ABBiateGRASSO

di Carlo Mella

«**C**hiediamo con forza che le Amministrazioni comunali siano chiamate al tavolo per concordare il progetto definitivo delle singole tratte». Roberto Albetti, vicesindaco e assessore alle Infrastrutture, chiarisce quale sarà la posizione del Comune di Abbiategrasso di fronte al riavvio dell'iter del raddoppio della Milano-Mortara.

Di certo non c'è tempo da perdere: la città del Leone sarà infatti la prima ad essere interessata dai lavori, visto che, come previsto nel Pnrr, si partirà dalla posa del doppio binario da Albairate ad Abbiategrasso.

Per questo motivo, già lo scorso 14 settembre il Consiglio comunale ha deciso di approfondire, in sede di commissione consiliare, la delicata problematica della soppressione dei passaggi a livello cittadini e della realizzazione di even-



tuali sottopassi in loro sostituzione. Approfondimento che dovrà iniziare con l'esame di studi e ipotesi già in possesso del Comune, "eredità" di una discussione sul tema che dura da decenni (il primo studio di fattibilità sul raddoppio, ad opera di Snamprogetti, risale infatti al 1991).

«Stiamo recuperando tutta la documentazione, si tratta di parecchi faldoni che

si trovano in archivio», ha precisato Albetti durante la seduta del Consiglio comunale del 21 ottobre, durante la quale è stato annunciato che la convocazione della Commissione, inizialmente prevista per il 28 ottobre, è stata rimandata all'11 novembre proprio per dar tempo agli uffici di mettere a disposizione tutti gli incartamenti.

In generale c'è comunque compiacimento nell'Amministrazione alla luce dei recenti sviluppi che riguardano il futuro della linea ferroviaria: «Siamo sicuramente soddisfatti del fatto che il Ministero abbia finalmente recepito la necessità dei cittadini pendolari di una linea più efficiente e puntuale, grazie anche all'interessamento di Regione Lombardia - commenta l'assessore ai Trasporti Francesco Bottene. - Adesso speriamo che la revisione del progetto proceda celermente affinché il raddoppio possa realmente concretizzarsi nei tempi prospettati. Noi rimaniamo vigili, per non perdere questa occasione di vitale importanza per il nostro territorio».



Si riunisce la Consulta: prima i binari poi le strade

SUD-OVEST

La priorità è il raddoppio ferroviario, e l'efficientamento della linea. Ma si parla anche di «migliorare il trasporto su gomma finalizzato a potenziare l'interscambio ferro-gomma e mobilità dolce, migliorando complessivamente le infrastrutture viabilistiche del territorio» (come recita un comunicato stampa del Comune di Abbiategrasso).

Riprende da qui il lavoro della Consulta Intercomunale dei Trasporti, che era scaduta nel 2020 e aveva bisogno di una nuova ripartenza. Parole chiare sul raddoppio della Mi-Mo, propositi più generici per quanto riguarda la viabilità. Ma intanto il lavoro è ricominciato e l'assessore abbiatense Francesco Bottene sottolinea che «nella serata di ieri si è ribadita la volontà da parte di tutti i Comuni di procedere in maniera coesa nel cercare di efficientare i trasporti, che dal nostro punto di vista significa in primis il raddoppio della tratta. Essenziale oltre all'unità fra i Comuni è anche il coinvolgimento delle realtà presenti nel territorio interessate al tema».

All'incontro, che si è tenuto il 26 ottobre nell'aula consiliare di Vigevano, erano presenti i sindaci di Vigevano (Andrea Ceffa), Mortara (Marco Facchinotti) e Parona (Marco Lorena), il vicesindaco di Gudo (Thomas Colombi) e gli assessori competenti di Abbiategrasso (Francesco Bottene) e Trezzano (Maria Cristina De Filippi). Lo scopo principale era quello di rivedere il regolamento della Consulta, «con l'obiettivo di arrivare ad un'ampia condivisione tra tutti i Comuni interessati e le associazioni ambientali e di trasporto pubblico». Il regolamento dovrebbe arrivare nei Consigli comunali dei vari Comuni entro la fine dell'anno, per poi allargare l'adesione alle associazioni interessate al tema del trasporto pubblico.

Ceffa: «Siamo in tempo per i fondi del Pnrr»

Secondo il sindaco di Vigevano ci vorranno cinque o sei anni per arrivare al raddoppio

VIGEVANO

«**U**na notizia che il territorio aspettava da tempo, e che arriva in un momento cruciale». Così Andrea Ceffa, sindaco di Vigevano, ha accolto la lettera con cui il Ministero delle Infrastrutture ha recentemente chiesto a Rfi di «procedere speditamente» alla revisione del progetto di raddoppio della Milano-Mortara. Per il primo cittadino, infatti, il provvedimento potrebbe permettere di cogliere al volo un'occasione forse irripetibile: «Se finalmente Rfi, come sembra, si siederà intorno a un tavolo, anche insieme ai Comuni, per riprogettare la linea, saremo ancora in tempo per intercettare i fondi europei legati al Pnrr, che sono indirizzati in particolare alle infrastrutture. Senza questo passaggio rischiavamo di perdere l'opportunità di accedere a tali fondi».

C'è quindi soddisfazione, nell'amministrazione della città ducale, per uno



sviluppo che di fatto avvicina l'arrivo del doppio binario in Lomellina. Anche se il cammino è ancora lungo: «Non parliamo di tempi brevissimi, la mia valutazione è che ci vorranno ancora probabilmente cinque o sei anni. Ma di certo quanto accaduto è importante», precisa Ceffa. Che rivendica a Vigevano un ruolo di primo piano nella batta-

glia appena vinta: «Più di dieci anni fa il raddoppio si era fermato ad Albairate perché Abbiategrasso e Vigevano avevano insistito per l'interramento nei rispettivi tratti urbani. Una richiesta anche comprensibile, ma il problema è che non c'erano i soldi, e così ci siamo giocati il doppio binario. Adesso, per rimettere in moto il tutto, serviva un impegno forte da parte delle amministrazioni per dire "siamo disponibili a rivedere il progetto senza richiedere l'interramento"».

Questa è una delle prime azioni che mi ero ripromesso di fare, agendo come Comune capofila. E dopo che i Consigli comunali di Abbiategrasso, Vigevano, Parona e Mortara hanno approvato un ordine del giorno in tal senso, la Regione ha potuto dire a Rfi "non ci sono più scuse, riprogetta al linea".

Ringraziamo l'assessore regionale alle Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile Claudia Maria Terzi che si è attivata per sostenere le nostre richieste presso il Ministero, così che ora il progetto può ripartire».

LO SPORT CI ISPIRA
LA PASSIONE CI UNISCE



LO SPORT ITALIANO GUIDA SUZUKI HYBRID

— TUA DA **99€*** AL MESE TAN **4,96%** TAEG MAX **7,17%** —

CON **3 ANNI DI MANUTENZIONE IN OMAGGIO** OFFERTI DA SUZUKI**

Gamma Suzuki Hybrid/Plug-in. Consumo ciclo combinato (WLTP): da 1,0 a 6,5 l/100km. Emissioni CO2 (WLTP): da 22 a 147 g/km. *Esempio di finanziamento riferito alla casistica più onerosa per il Cliente: SWIFT HYBRID 1.2 COOL 2WD MT (IPT, PFU e vernice met. esclusi): prezzo di listino € 17.650 - contributo offerto da AutoPiva € 2.600 - incentivo statale 1.500 (in caso di rottamazione di un veicolo immatricolato prima del 01/01/2011, fino ad esaurimento fondi) = prezzo promozionale € 13.550 - con anticipo di € 4.114, Finanziamento di € 9.436* (importo totale del credito) in 36 rate da € 99 + Maxirata finale € 7.490,20 (coincidente con il cosiddetto "Valore Futuro Garantito SUZUKI"). Prima rata a 30 giorni. TAN FISSO 4,96% - TAEG 6,97%. Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e include: interessi, costi per l'attività istruttoria € 300, imposta di bollo su finanziamento € 16, bollo su rendiconto annuale e di fine rapporto € 2 (per importi superiori a € 77,47), spesa mensile gestione pratica € 3,40 - importo totale dovuto (importo totale del credito + costo totale del credito) per Opzione Maxirata € 11.200. Entro 45 gg. dalla scadenza della Maxirata il Cliente, in alternativa al saldo della stessa, potrà rateizzare il pagamento (importo tot. dovuto massimo: € 12.133,60 e Taeg Massimo: 7,17%). Offerta valida fino al 31/12/2021. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni precontrattuali richiedere sul punto vendita il documento "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI) e copia del testo contrattuale. Salvo approvazione Agos Ducato S.p.A. AutoPiva SUZUKI opera quale intermediario del credito NON in esclusiva. AutoPiva, in caso di Opzione Maxirata, ti offre la possibilità di restituire il mezzo o sostituirlo alle condizioni e nei limiti precisati nella documentazione regolante l'iniziativa "Valore Futuro Garantito SUZUKI" provvedendo, in tal caso, al pagamento della Maxirata (coincidente con il cosiddetto "Valore Futuro Garantito").*L'importo del finanziamento dipende dal prezzo del veicolo come concordato tra cliente e AutoPiva, in funzione della possibilità di beneficiare del contributo rottamazione previsto dalla vigente normativa di riferimento e di eventuali sconti applicate da AutoPiva. **L'offerta "manutenzione inclusa", valida fino al 31/12/2021, include i primi 3 interventi di manutenzione ordinaria come previsto dal libretto di uso e manutenzione del modello. Su Swift Hybrid Tecnologia 4x4 ALLGRIP disponibile solo su versioni Top. Tecnologia 4x4 ALLGRIP non disponibile su Swace. Tutti i dettagli sui vantaggi e le promozioni applicabili ai singoli modelli sono disponibili presso AutoPiva o sul sito suzuki.it. Le immagini delle vetture sono puramente indicative.



**Richiedi
un preventivo
immediato**

Agos MOTUL 3 PLUS SUZUKI Seguici su f t y i Suzuki.it



Way of Life!

via Dante, 71 - 20081 **ABBIATEGRASSO (MI)**

tel. 02 9464 039 - cell. 347 7193 047

WWW.PIVA-AUTO.IT

Il Ministero “resuscita” il progetto La superstrada torna in tribunale

Domenico Finiguerra e Flavio Crivellin contro il “commissario straordinario”. Presto arriverà un altro ricorso al Tar

SUD-OVEST

di Carlo Mella

Si tornerà a parlare di Vigevano-Malpensa nelle aule dei tribunali. I Comuni di Albairate e Cassinetta, insieme con i Comitati No-tang, hanno infatti presentato al Tar del Lazio un ricorso contro il commissariamento dell'opera (deciso dal Ministero delle Infrastrutture prima dell'estate).

«Il ricorso, che vede amministrazioni comunali e cittadini fianco a fianco, si basa essenzialmente su due elementi – spiega il sindaco di Cassinetta Domenico Finiguerra. – Il primo è di ordine democratico: la nomina di un commissario straordinario con pieni poteri, infatti, comporta un'ulteriore espropriazione della partecipazione del territorio all'iter dell'opera. Partecipazione che, sebbene a livello di consultazione non vincolante, era garantita anche dalla legge obbiettivo. Ancora più importante è il secondo elemento, che riguarda il conflitto di interessi. Come commissario è stato nominato un dirigente di Anas: come può rispondere a tutti i diversi interessi in campo?». «Anas – commenta infatti il sindaco di Albairate Flavio Crivellin – è lo stesso ente che progetta l'infrastruttura, che da vent'anni cerca di portarla avanti, peraltro senza successo, e a cui l'opera sarà riaffidata qualora venisse realizzata. Un vero pastrocchio».

Intanto, la telenovela dell'iter progettuale si arricchisce dell'ennesimo colpo di scena. Lo scorso 20 settembre, la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale del Ministero della Transizione ecologica ha siglato un documento che sembrerebbe voler riportare indietro di due anni le lancette dell'orologio, cancellando con un colpo di spugna sia la sentenza del Tar che nel gennaio 2020 ha annullato la delibera Cipe di approvazione del progetto definitivo della Vigevano-Malpensa, sia il percorso di “revisione” del progetto stesso successivamente avviato dal Ministero delle Infrastrutture.

Alla base del pronunciamento del Tar vi era infatti l'assenza di una Via (Valutazione di impatto ambientale) per il progetto definitivo, presentato nel 2015 e licenziato dal Cipe nel 2018. Progetto per cui, aveva in sostanza obiettato il Tar, Anas aveva “tenuto buona” la Via relativa al progetto preliminare che risaliva al 2008, mentre avrebbe dovuto chiedere una nuova Via, in quanto nel frattempo il progetto era stato modificato (in particolare era stata eliminata la tratta da Albairate a Milano).

Ora, però, la Commissione Via sostiene



che «sussiste una sostanziale coerenza del progetto definitivo» della Vigevano-Malpensa con il progetto preliminare del 2008, rimandando «il completamento dell'osservanza delle prescrizioni ritenute non ottemperate/parzialmente ottemperate/da ottemperare alla fase di progettazione esecutiva».

«Praticamente il Ministero intende “sanare”, se così si può dire, l'ostacolo su cui si

era impennata la sentenza di bocciatura del Tar, cioè la mancanza di una Via completa e coerente che ottemperasse tutti i passaggi previsti dalla normativa» osserva Finiguerra, che poi annuncia battaglia anche su questo fronte: «Al riguardo stiamo già predisponendo con gli avvocati un ricorso al Tar della Lombardia».

«È francamente inaccettabile – sottolinea Crivellin, che conferma l'impugnazione davanti al tribunale amministrativo anche da parte di Albairate: – hanno raffazzonato un documento che a nostro giudizio non “sana” proprio nulla, perché il nocciolo della sentenza del Tar è che serviva una nuova Via. Il Ministero non può dire “fatevi andar bene quella vecchia”».

Ma come rientra nella situazione che si va delineando la “revisione” del progetto che sarebbe stata portata avanti nei mesi scorsi dalla Struttura di missione del Ministero delle Infrastrutture? Revisione di cui aveva parlato più volte anche attraverso le pagine di questo giornale il capogruppo del Movimento Cinque Stelle in Regione Lombardia Massimo De Rosa, il quale aveva assicurato che l'opera sarebbe stata modificata “in funzione delle richieste dei territori”,

in particolare sostituendo il tracciato previsto tra Albairate e Magenta con una riqualificazione della viabilità già esistente.

«È una domanda che ci stiamo ponendo anche noi – osserva al riguardo Crivellin. – Ci eravamo resi disponibili a valutare soluzioni che avessero impatti ambientali sostenibili e abbiamo effettivamente presentato le nostre proposte al Ministero, in particolare per migliorare il collegamento con Milano. Ma poi non ne abbiamo saputo più nulla. Il fatto è che, al di là delle tante rassicurazioni ricevute sul fatto che stesse lavorando a un nuovo progetto, il Ministero non ha mai ufficialmente annullato quello vecchio. Avrebbe potuto farlo, come noi chiedevamo, ma non l'ha fatto, ed è questo il problema».

Il “progetto revisionato”, insomma, sembra essere un fantasma, almeno dal punto di vista ufficiale: «Lo dicono i documenti – precisa Finiguerra, – a partire da quello di nomina del commissario straordinario, che riporta come codice unico di progettazione quello già approvato dal Cipe, quello originale del 2008. Il progetto è sempre stato quello: se ce n'è un altro nei cassetti, è il momento di tirarlo fuori».

Sì-strada all'attacco: «Basta con i “no”!»

ROBECCO - CASSINETTA

«Ma siamo così sicuri che Robecco abbia bisogno dell'opinione e delle direttive di Cassinetta per sapere cosa è meglio per noi?». Il Comitato Sì-strada risponde così all'annuncio di Domenico Finiguerra, che promette battaglia contro la realizzazione del vecchio progetto Anas. E lo fa con un duro comunicato in cui ci si chiede, retoricamente, se «vale davvero la pena dialogare con quel sindaco da sempre pieno oppositore alla superstrada, e che non ha mai lasciato uno spazio di mediazione se non accettando le sue condizioni?».

Il tono polemico, secondo il Comitato robecchese, è giustificato dalle parole utilizzate dal sindaco di Cassinetta: «Il suo “Non passerete”, espressione un po' forte, non ci fa assolutamente paura, credo anzi che qualche personaggio, oggi molto discusso già utilizzava questa forma per imporre le proprie idee. Forse questa è la sua vera guerra politica fatta di espressioni forti che si trincerava dietro un modo di essere che oggi fa molto tendenza?».

Per rispondere alla sfida di Finiguerra, i membri del Comitato scomodano Leonardo da Vinci, con una metafora ironica che potrebbe anche far sorridere, se non fosse storicamente infondata (chi vive in questo territorio dovrebbe sapere che Leonardo non è “l'autore” del progetto dei Navigli, che esistevano ben prima di lui; a Leonardo si devono studi, progetti e innovazioni sulle chiuse) ed ecologicamente discutibile. «Se Leonardo da Vinci avesse trovato sulla sua via, al tempo della costruzione del Naviglio Grande, un Finiguerra,

probabilmente non avremmo oggi le bellezze e le opere che questa grande e geniale infrastruttura ha generato. Ci vuole poco ad immaginare lo stesso sindaco di Cassinetta discutere, chiedendo più volte l'intervento dei probiviri, opponendosi ad un'opera, a suo dire, “calata dall'alto”, sostenendo che per il territorio sarebbe devastante, proponendo, al contrario di un sontuoso canale, la formazione e la riqualificazione di una serie di piccole rogge senza poi ottenere soluzione alcuna, vanificandone l'iniziale utilità».

Secondo gli attivisti robecchesi «la storia spesso ci insegna e ci aiuta a guardare oltre gli interessi di pochi e di rare categorie, solo per salvaguardare il proprio interesse politico». Ci si domanda anche cosa fanno gli oppositori alla tangenziale quando devono andare alla Malpensa: «Finiguerra sarebbe così coerente da astenersi dall'utilizzo di un'opera inutile come quella ora esistente che porta all'aeroporto?».

Ma il comunicato si rivolge polemicamente anche a chi – ad esempio il gruppo consiliare Robecco Futura (vedi lettera pubblicata a pagina 22) – ha invitato Finiguerra alla collaborazione: «Le vere barricate, le ha costruite lui mentalmente, con i continui “no” e senza mai cercare di trovare una condivisibile mediazione che possa soddisfare tutte le parti, e non solo la sua (...) Forse il gruppo Robecco Futura non ha ben compreso che soggetto sia (...) Il progetto Vigevano-Malpensa, contrariamente a quanto lui sostiene con pochissimi altri ammiratori non è alternativo alla difesa del territorio e alle sue caratteristiche naturali, ma è perfettamente integrabile con le dovute e provate mitigazioni ambientali. Occorre farsene una ragione, la strada serve e subito per la salute di tutti i cittadini». Certo, a proposito dei cittadini, ci sono anche quei 14 mila che in passato hanno firmato petizioni contro il progetto Anas, non proprio pochissimi. Ma questa forse è un'altra storia, che va al di là delle polemiche politiche fra Comuni vicini di casa. (f.t.)

Artigiani protagonisti al Castello È tornato il "Premio fedeltà"



VIGEVANO

Trentadue imprenditori titolari di aziende del territorio hanno festeggiato con Confartigianato Imprese Lomellina i primi trent'anni di attività nel corso del tradizionale Premio fedeltà al lavoro artigiano.

Un appuntamento atteso che, dopo la pausa forzata dovuta al Covid, ha riportato imprese e territorio a incontrarsi di persona e a dialogare su temi come la

duplice transizione, digitale ed ecologica, che le imprese dovranno affrontare nei prossimi anni.

Una cavallerizza del Castello di Vigevano al completo (in base alla capienza stabilita dalle norme sanitarie) ha visto, dal 23 al 25 ottobre, protagonisti gli imprenditori lomellini con un'intera mattinata dedicata a loro, a testimoniare il valore collettivo delle fatiche di una vita. Un'occasione di ritrovo tra il mondo produttivo locale e le autorità con una tavola rotonda che ha

avuto come tema trainante la "transizione ecologica". Al dibattito hanno preso parte Luigi Grechi, presidente di Confartigianato Lomellina, Stella Gubelli, docente Altis Cattolica ed esperta di sostenibilità, e Marco Granelli, presidente nazionale di Confartigianato Imprese. Tra i presenti il sindaco di Vigevano Andrea Ceffa e il suo vice Antonello Galiani, i primi cittadini di Mortara Marco Facchinotti e di Cassolnovo Luigi Parolo oltre agli onorevoli Alessandro Cattaneo, pavese, di Forza Italia, e Marco Maggioni, lomellino, della Lega.

Al centro dell'iniziativa, però, sono stati loro, gli artigiani e le loro attività, chiamati sul palco per la premiazione finale: Roberto Ballottin (acconciatore Vigevano), Angelo Basani (lucidatura forme Vigevano), Stefano Bellotti (acconciatore Mortara), Mario Bertarella (riparazione macchine utensili Vigevano), Maria Cristina Boarin (costruzione timbri Robbio), Giuseppe Campanella (autoriparatore Mortara), Maria Flavia Canepa (estetista), Paolo Clerici (acconciatore Vigevano), Maurizio Conti (imbianchino Cilavegna), Mirella Crosta (estetista Robbio), Michele Cruceli (traslochi Vigevano), Tiziana Di Netta (parrucchiera

Vigevano), Lucia Ferrarato (lavanderia Vigevano), Mario Ferrari (elettricista e noleggio impianti audio Mortara), Carla Moscatelli (produzione articoli per calzature), Roberto Motta (vetraio Vigevano), Roberto Nagari (produzione cornici Mortara), Giuseppe Oldani (carrozziere Robbio), Marco Oldani (carrozziere Robbio), Maria Patrizia Pegoraro (lavanderia Vigevano), Walter Piccolino (elettricista Vigevano), Angela Pirrone (parrucchiera Vigevano), Paola Pozzati (parrucchiera Vigevano), Cesare Prina (falegname Candia Lomellina), Michele Quagliato (meccatronico Vigevano), Manuela Rategni (parrucchiera Mortara), Laura Riva (parrucchiera Vigevano), Claudio Ruboni (edile Mortara), Robertino Luigi Scnavacca (falegname Cassolnovo), Fausto Truglio (edile Cassolnovo), Vincenzo Truglio (edile Cassolnovo), Claudio Venturini (elettricista Cilavegna).

La cerimonia ha rappresentato anche l'occasione per consegnare la borsa di studio "Angela Picchi", assegnata a Vittoria Rebecca Finazzi, studentessa dell'istituto superiore vigevanese Caramuel-Roncalli (sezione Castoldi) diplomata in Servizi commerciali e aziendali a luglio 2021.



SIOF & LOMELLINA

Servizio immediato 24 ore su 24 - Vestizione salma -
Trasporti sul territorio nazionale e internazionale

VIGEVANO - Corso Milano, 104 - Tel. 0381.82634 - Fax 0381.77127

GARLASCO - via Borgo San Siro, 17 - Tel. 0382.800622

MORTARA - via San Lorenzo, 19 - Tel. 0384.99362

E-mail: info@sioflomellina.it - NUMERO VERDE 800978444

Sosteniamo le persone e le famiglie colpite dal lutto facendoci carico, con impegno e sensibilità, di tutti gli aspetti legati a questo evento. Offriamo un servizio completo e di qualità, senza distinzioni sociali, economiche, religiose o di nazionalità. Garantiamo la memoria dei defunti nel rispetto della tradizione e della cultura del territorio.

Presso la nostra casa funeraria sono disponibili le 5 sale del commiato completamente gratuite per i nostri clienti

I VALORI CHE CI ISPIRANO

Partecipazione, disponibilità e cortesia nei rapporti con gli utenti.

Semplificazione degli adempimenti e delle procedure per i familiari offrendo loro un unico punto di riferimento.

Ricerca costante di un miglioramento professionale nelle prestazioni offerte per conseguire e mantenere un servizio di elevata qualità.

Personalizzazione della spesa del servizio, garantendo tuttavia una parità e imparzialità di trattamento.

Correttezza e trasparenza, pur mantenendo la dovuto riservatezza.

Orientamento ad una gestione efficace, efficiente ed eticamente regolata, consapevoli di svolgere una funzione pubblica.

**Cerimonie funebri
in sicurezza**
con obbligo di indossare
le mascherine e nel rispetto
delle distanze di sicurezza



SI ESEGUONO CREMAZIONI DI ANIMALI DA COMPAGNIA

Riscoprire la qualità “contadina” ma anche la bellezza dietro casa

Il compleanno della Caremma (30 anni) diventa l'occasione per riflettere su come ci ha cambiato l'emergenza sanitaria

BESATE

di **Fabrizio Tassi**

Riscoprire il valore del cibo “di qualità”, prodotto nel territorio, nella cascina vicino a casa, con metodi che non guardano solo alla rendita ma anche al rispetto della natura (e dell'uomo): un certo modo di produrre e vendere, che va al di là della logica del consumismo spiccio, e ha un significato anche sociale e culturale. Aprire gli occhi sulla bellezza del fiume, il bosco, la campagna, il luogo (misconosciuto) a pochi chilometri di distanza, e un modo di intendere il “tempo libero” che non ha per forza bisogno di viaggi spettacolari, di esotiche lontananze, per essere speciale e gratificante.

Si è parlato anche di questo nel convegno organizzato da Cascina Caremma, venerdì 22 ottobre, per celebrare i primi trent'anni di vita di quest'oasi di benessere e pratiche virtuose, che coincidono anche con i primi trent'anni di agriturismo in Lombardia.

Forse non è vero che “andrà tutto bene”, come si diceva a inizio pandemia. Forse, anzi, l'emergenza prolungata rischia di esasperare gli animi, di accentuare l'individualismo della nostra società, di provocare comportamenti da “si salvi chi può”, ognuno per conto suo (di certo le istituzioni e la comunicazione non aiutano, anzi, alimentano l'esperazio-



ne di toni e contrapposizioni). Ma c'è la speranza che qualcosa sia cambiato nel modo di vivere, pensare, consumare di tante persone.

Certo è che ogni cambiamento ha bisogno di un gesto “nuovo”, diverso, creativo. È sempre istruttivo ascoltare Lele Corti che racconta l'inizio dell'avventura della Caremma, quel primo risotto cucinato nell'ottobre del 1991: «Un amico mi chiese di ospitare il battesimo di suo figlio. Utilizzammo alcune sale della cascina che erano state abitate fino a poco tempo prima. La giornata fu così piacevole che, verso le sette di sera, mi chiesero di prolungare la festa, cucinando un risotto. Il primo della nostra storia». Erano tempi in cui l'agriturismo era un'entità semi-sconosciuta in Lombardia. «C'erano già esperienze in

Trentino, Toscana, Umbria... Da noi, invece, nessuno sapeva nulla. Quando ho cominciato, mi ricordo che per avere informazioni mi facevano rimbalzare dall'assessorato al Turismo a quello all'Agricoltura». L'idea, in effetti, era quella di far incontrare questi due mondi, e anche molto di più.

La giornata alla Caremma ha proposto interventi che hanno messo in evidenza varie sfaccettature della questione. A partire da Marina Ragni (che si occupa del settore in Regione), che ha fatto un excursus storico sul tema e ha sottolineato quanto siano stati importanti gli agriturismi in questi due anni di emergenza. Fabio Sironi, giornalista di Dove, ha parlato di come la pandemia abbia favorito la riscoperta del “locale”, le bellezze del “periurbano”, il cosiddetto

to turismo di prossimità. «Questo potrebbe essere uno dei pochi aspetti positivi dell'emergenza che abbiamo vissuto. Così come la diffusione di una maggiore consapevolezza dell'importanza della materia prima di cui è fatto il cibo che mangiamo. È aumentata la richiesta di prodotti di cascina, e quella che io chiamo la “gastronomia contadina”».

Quanto al turismo, si tratta di continuare a scommettere sulla collaborazione, l'aggregazione di realtà diverse, approfittando del fatto che «chi gestisce un agriturismo di solito è una persona che ha una formazione (offerta dalla Regione), è abituata al confronto e sa che l'unione fa la forza, come dimostra l'esperienza del nostro Distretto neorurale. Il problema è che i Comuni si ostinano a rimanere aggrappati al loro campanilismo, ognuno fa di testa sua e questa è una lacuna enorme».

Intanto la Caremma prosegue con le sue proposte doc, a partire dal Ritorno alla vigna, inaugurato il 21 ottobre, sette serate con produttori vinicoli speciali e una cena-degustazione autunnale a 39 euro (bevande incluse). I prossimi appuntamenti saranno con Poliziano (Siracusa) il 18 novembre e Alois Lageder (Bolzano) il 2 dicembre. Il 25 novembre andrà in scena anche un'edizione speciale, natalizia, una Vendemmia solidale, per raccogliere fondi da destinare all'Ospedale Buzzi di Milano, in collaborazione con l'Azienda Agricola Fiorano.

Violenza sulle donne: ora basta!

ABBIATEGRASSO

La battaglia contro la violenza sulle donne comincia dalle parole, dal modo in cui comunichiamo, dalla scelta di abbandonare stereotipi che alimentano pensieri e atteggiamenti sbagliati. E passa anche da un uso consapevole dei mezzi digitali di cui disponiamo.

Da qui la scelta dei due incontri di Iniziativa Donna per la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne: «Due importanti appuntamenti per approfondire come i social e le parole possono contribuire ad alimentare la violenza di genere. Perché è la cultura che può e deve fare la differenza».

Nel primo, venerdì 12 novembre alle

21 nella sala consiliare del Castello, si parlerà di *Revenge Porn e violenza online* con Arianna Mainardi, ricercatrice in Sociologia presso l'Università Bicocca e specializzata in comunicazione e studi di genere.

Il secondo appuntamento, venerdì 19 novembre alle 21 nello spazio di Tutta colpa di Ipazia (vicolo Cortazza), vedrà invece come protagonista Tina Faglia, psicoanalista impegnata nella Casa delle Donne di Milano. Titolo: *Parole tossiche, quando linguaggio e stereotipi alimentano la violenza di genere*. Gli incontri saranno introdotti e conclusi da Francisca Abregù Lopez, Raffaella Ancona, Elena Berlin, Gabriella Cavana e Renato Terrana.

Altro appuntamento importante è quello organizzato da Num de Bià, che ha ideato una mostra-evento intitolata #OraBasta, dal 25 al 28 novembre alla Cooperativa Rinascita di via Novara. L'iniziativa verrà presentata alla stampa mercoledì 17 novembre alle 18, con l'intervento di Giovanna Giunta, Simona Posla, Angelo Parini e Andrea Bai. Ve ne parleremo sul prossimo numero del giornale.

Eccedenze da donare

ABBIATEGRASSO

Negozi di alimentari, ristoranti, bar, produttori e commercianti di generi alimentari possono devolvere le eccedenze alimentari alle associazioni del territorio. L'iniziativa è stata introdotta a partire dal 1° gennaio 2021 dal Comune di Abbiategrasso, ed è volta a ridurre gli sprechi alimentari, portando al contempo un beneficio sociale, un aiuto a persone in stato di bisogno, ma anche un risparmio, visto che chi aderisce ha diritto a uno sconto sulla parte variabile della Tari. Chi volesse maggiori informazioni sul regolamento che sta alla base di questa iniziativa, può farlo segnalando l'intenzione di partecipare a un webinar di approfondimento offerto da Amaga (www.amaga.it), che si terrà il 30 novembre dalle 14 alle 15.30, al seguente link: <https://forms.gle/mK8gLZBoqUk8F3F67>.

Ecco i fondi anti-spaccio

ABBIATEGRASSO

Sicurezza in città e lotta allo spaccio: nuovi fondi in arrivo. Il Comune di Abbiategrasso ha ricevuto il via libera dalla Prefettura per l'accesso ai finanziamenti a favore delle iniziative di prevenzione e contrasto alla vendita e allo spaccio di sostanze stupefacenti.

«Ora attendiamo l'ok dal Ministero, che dovrà verificare la compatibilità con le risorse del fondo, praticamente solo un passaggio formale – spiega l'assessore alla Sicurezza Alberto Bernacchi. – La nostra Amministrazione continua così nell'opera di potenziamento degli strumenti adibiti alla vigilanza, utili per prevenire e contrastare il fenomeno dello spaccio sul nostro territorio, con particolare attenzione in questa tornata al controllo dei parchi pubblici e delle zone maggiormente segnalate».



MATERASSI DI PRODUZIONE PROPRIA - RETI PER LETTO - LETTI
TENDAGGI - TENDE DA SOLE - ZANZARIERE - POLTRONE RELAX

CONSEGNA - INSTALLAZIONE - ASSISTENZA - RIPARAZIONI

MESE DELLA POLTRONA



30% 40% 50%
DI SCONTO



ZANZARIERE

- Per finestre e balconi
 - Zanzariere anticimice
 - Zanzariere senza guida a terra
- CAMBIO TELO E RIPARAZIONI



TAPPARELLE

PVC, ALLUMINIO, ACCIAIO

- Riparazioni, cambio corda
- Motorizzazioni



ENERGY FIR



INNOVATIVA LAVORAZIONE
BASCULANTE SNODABILE
NELLE 3 DIMENSIONI

I BENEFICI DEL NUOVO MATERASSO ENERGY FIR

RIGENERANTE SPORTIVO CORPOREO

- Accelera il recupero dopo l'attività sportiva
- Evita il sovraccaldamento
- Aiuta il rilassamento muscolare
- Riduce infiammazione e dolori
- Allevia spasmi muscolari
- Supporta la riabilitazione post trauma e accelera il recupero da traumi muscolari e articolari



CONTRO LO STRESS

- Combatte l'insonnia
- Migliora la circolazione sanguigna
- Riduce ansia e depressione
- Migliora le condizioni di benessere
- Regala un sonno di qualità
- Riduce tutte le pressioni del corpo
- Effettua micro massaggi linfatici

SUPER OFFERTA

LETTO CONTENITORE con APERTURA ELETTRICA

LETTO DOTATO DI SISTEMA
CONTENITORE
CON APERTURA FACILITATA
ELETTRICAMENTE MEDIANTE
COMODO TELECOMANDO



PROMO MATRIMONIALE

- 1. MATERASSO
MATRIMONIALE
MEMORY
alta portanza,
zone differenziate,
sfoderabile anallergico



1000 €
599 €

*FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

Piscina ok, ospedale... pure Nai vede rosa: «Presto novità»

In calendario anche una svolta per il teatro Nuovo? E ad Abbiategrasso si amplierà la "cittadella della salute" (al Golgi)

ABBIATEGRASSO

di Fabrizio Tassi

C'è chi parla e chi fa le cose. La sintesi forse è un po' brutale, ma il senso è quello. Cesare Nai affronta con orgoglio la questione "grandi opere" e sorride di fronte alle polemiche innescate sui social. Anche perché, quando lo chiamiamo, lui si trova al cantiere della nuova piscina, e qui le cose stanno andando più che bene.

«Ho appena parlato con i responsabili del cantiere. I lavori procedono in modo super-veloce – dice il sindaco di Abbiategrasso. – Mentre altre opere sono ferme, in tutta Italia, qui si va avanti grazie alla serietà e alla professionalità del pool di aziende che sta realizzando la piscina, visto che ha provveduto con largo anticipo all'approvvigionamento di materiali». La scarsa reperibilità di materiali essenziali per le costruzioni sta paralizzando tanti cantieri. Ma qui le travi di legno per la copertura dell'edificio sono arrivate senza problemi e si spera che i tempi saranno rispettati.

Intanto il progetto della piscina, che tante critiche aveva suscitato (dal punto di vista del tipo di struttura e dei costi da sostenere), è diventato "case history", un esempio di collaborazione tra pubblico e privato, presentato come tale al Politecnico di Milano, in un webinar online in cui si sono dati appuntamento tecnici e dirigenti comunali di tutta Italia, per illustrare interventi particolarmente innovativi e virtuosi. «Il nostro intervento – spiega Nai – è stato considerato rilevante dal punto di vista economico e progettuale, ma soprattutto per il tipo di partenariato proposto».

Altro cantiere che procede spedito è quello della nuova sede (quasi) unica, nell'edificio dell'ex-tribunale. «Il ponteggio è stato tolto, la parte strutturale ormai è a posto. Sono stati ordinati gli arredi. Manca solo qualche intervento sugli impianti, poi si procederà gradualmente nello spostamento degli uffici».



Dopo di che arriviamo ai punti dolenti. Che in realtà, secondo il sindaco, non sono tali. A partire dall'ospedale. Nelle ultime settimane si sono alzate voci sempre più preoccupate sul futuro del Cantù, che rischierebbe di essere ulteriormente penalizzato dalla riforma della sanità lombarda. Ma Cesare Nai continua ad essere ottimista. Tanto da farci immaginare che sappia qualcosa che noi ancora non sappiamo.

«Sono ancora più ottimista di prima», dice il sindaco, che tempo fa annunciò proprio al nostro giornale che non si sarebbe ricandidato nel caso non fosse arrivata una svolta sull'ospedale abbiatese.

«Le interlocuzioni vanno avanti, a tutti i livelli, sia politici che tecnici, a partire dal direttore generale del Welfare di Regione Lombardia, Giovanni Pavesi. Ho molta fiducia che si possa mettere un segno "più" dove ho trovato un segno "meno"». Nessun timore che la riforma possa penalizzare Abbiategrasso, anzi, ci potrebbero essere grandi novità. «L'opportunità è rappresentata dalla

possibilità di avere una "Casa della Comunità" (nuova realtà sanitaria ipotizzata dalla riforma, ndr), che andrebbe ad aggiungersi all'ospedale, non certo a togliere qualcosa. Sarebbe l'occasione per ampliare ulteriormente la nostra "cittadella della salute", che comprende anche il Golgi. Sarebbe straordinario se i locali ora non utilizzati all'interno dell'istituto venissero adibiti a ospitare la "Casa della Comunità"».

Insistiamo: ci sono notizie, fatti concreti, cose che stanno per accadere? «Non voglio dire nulla, per ora, solo che procedono i confronti, perché oltre alle proteste e all'indignazione servono anche le proposte e il dialogo. Prossimamente speriamo di poter annunciare qualche novità positiva».

Infine, la questione del Teatro Nuovo, risolta di recente dall'opposizione. «Se ne parlerà nel prossimo Consiglio comunale – dice Nai – e sarò felice di farlo, offrendo tutti i chiarimenti del caso. Ma direi che è una bellissima notizia se si torna a parlare anche di questo tema: vuol dire che si riconosce a questa Amministrazione il fatto che noi le cose le stiamo facendo. Motivo per cui vengono a chiedere a noi ciò che non hanno chiesto negli ultimi 25 anni».

D'altra parte anche un bambino può capire che non si possono fare investimenti o intercettare bandi su beni immobiliari di cui il Comune non può disporre. Il teatro appartiene alla Parrocchia di Santa Maria Nuova, ma anche qui le interlocuzioni procedono e faremo in modo che il Comune abbia la possibilità di intervenire. Non è semplice, ma ci stiamo provando. E conto di mettere in calendario anche questo intervento, prima che finisca il mio mandato».

Presto ci sarà anche una conferenza stampa del vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici, Roberto Albetti, per parlare di questo e di altro. «Anche perché non bisogna dimenticare un intervento fondamentale che sta per partire, la nuova illuminazione pubblica».

Tanta carne al fuoco. La cottura andrà testata fra qualche mese, quando saremo vicini alle elezioni.

Cittadinanza al Milite ignoto Commemorati i 148 caduti

CASSOLNOVO

Grande partecipazione a Cassolnovo per l'inaugurazione della targa intitolata al Milite ignoto, cui è stata conferita la cittadinanza onoraria, durante le celebrazioni per il IV Novembre, Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate che si è svolta domenica 7 novembre.

L'iniziativa rientra fra quelle indette per commemorare la traslazione del Milite ignoto (che rappresenta tutti i caduti e dispersi della Grande Guerra e, più in generale, tutti i caduti e dispersi per la Patria), avvenuta cent'anni fa, il 4 novembre del 1921, nel sacello dell'Altare della Patria a Roma. Per questa ricorrenza molte amministrazioni comunali hanno deciso di conferire la cittadinanza onoraria al Milite ignoto, medaglia d'oro al valor militare, oppure di intitolargli una via, una piazza o un altro simbolo cittadino.

L'intitolazione è stata anche l'occasione per ricordare e onorare i 148 caduti di Cassolnovo, concittadini valorosi

commemorati attraverso la lettura dei nomi dei dispersi e scomparsi, accompagnati dalla voce "presente" in risposta a un emozionante appello: Bandi Serafino di Giovanni, Cordone Carlo di Giuseppe, Della Torre Angelo di Carlo, Dondi Paolo Luigi di Stefano, Doria Carlo di Giuseppe, Freddi Alberto Pietro di Vincenzo, Giarda Pietro di Faustino, Lavatelli Francesco di Antonio, Maggione Pietro di Achille, Manazza Pietro Angelo di Giuseppe, Negri Giuseppe Carlo di Domenico, Odina Luigi di Giuseppe, Quartara Filippo di Giovanni Battista, Ruggerone Pietro di Rocco, Spirolazzi Luigi di Giovanni, Varesi Giuseppe di Pietro, Sampietro Francesco di Giuseppe, Silva Domenico Michele Arcangelo di Andrea.

«Il Comune di Cassolnovo – ha commentato il sindaco Luigi Parolo – con il conferimento della cittadinanza onoraria al Milite ignoto ha voluto rendere omaggio a quanti hanno dato la vita durante i conflitti armati del Novecento, lottando per la libertà, la democrazia e per il valore della fratellanza, che oggi più che mai deve essere rinnovato e promosso».



FINESTRE NUOVE A META' PREZZO?

ENTRO IL 31 DICEMBRE 2021

FINESTRE **NURITH**



USUFRUISCI DELLO SCONTO IN FATTURA IMMEDIATO DEL 50%!

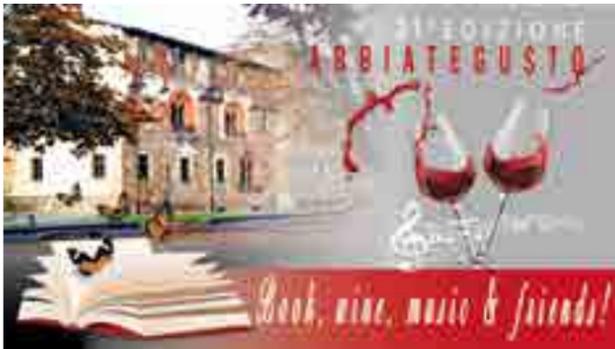
PER INFO E PREVENTIVI
COMMERCIALE@FERRIANISICUREZZA.IT

Accredited partner

FERRIANI

Via Ada Negri, 2 - Abbiategrasso (MI)
Tel. 0294966573 - www.ferrianisicurezza.it

nurith.it



ABBIATEGRASSO

Incassato il successo di una Fiera d'ottobre anomala, con tante novità, Lele Gallotti si prepara a un altro doppio salto mortale, una nuova versione di Abbiategusto, lontana dai fasti e dal lusso delle prime edizioni, più popolare, ma anche più varia e vivibile. Il mantra è sempre quello: vivere il centro. Lo è stato per la Fiera, lo sarà anche per la manifestazione culinaria che andrà in scena dal 26 al 28 novembre. Non un evento confinato nel Quartiere Fiera, ma l'occasione di vivere la città.

Il consigliere leghista, che ha la delega per l'organizzazione di eventi e fiere, cerca così di conciliare le esigenze logistiche, le ristrettezze economiche e i tempi stretti per realizzare la manifestazione (l'emergenza sanitaria è sullo sfondo, e rende difficile la programmazione) con la necessità di ripartire dopo due anni di Covid. «Questo è il rilancio di Abbiategusto – dice Gallotti, che non si ferma mai, neanche quando risponde ai giornalisti. – Proporranno un nuovo format, un rinnovamento, che poi verrà portato avanti nelle prossime edizioni. I tempi sono cambiati, oggi le eccellenze le trovi anche sotto casa. Lo scopo è vivere la città».

E per farlo, la prima novità assoluta è la scelta di utilizzare l'intero Castello Visconteo come palcoscenico

Abbiategusto va in centro Rilancio e nuova formula

Archiviati chef blasonati e "cene eleganti". Gallotti: «Lo scopo è vivere la città»



della manifestazione (non solo i sotterranei), oltre che gli spazi intorno (sfruttando le tensostrutture allestite per la Fiera) e anche l'Allea.

Dimenticatevi quindi le "cene eleganti", gli chef e i laboratori, che avrebbero bisogno di spazi adeguati, cucine e un'organizzazione fatta con largo anticipo. Oggi si tratta di «utilizzare e valorizzare ciò che abbiamo», la nostra ricchezza, i monumenti, i prodotti.

A proposito di Allea, sarà questo il nuovo palcoscenico adibito allo street food (in versione "global"). «Visto che è stato molto apprezzato durante la Fiera, lo riproponiamo, ma in modo diverso. Sarà uno street food internazionale, con proposte da Brasile, Argentina, Messico, Hawaii...». Cambiano i sapori e le ricette, ma non lo stile, con i truck e i tavolini all'aperto.

I classici stand di Abbiategusto, quelli che di solito troviamo allestiti nel Quartiere Fiera, saranno ospitati sotto le tensostrutture. «Ci siamo mossi tardi e quindi alcuni avevano già preso impegni. Ma avremo la consueta scelta fra espositori locali e nazionali, con tanti prodotti diversi».

Poi c'è il Castello, anzi c'è soprattutto quello, con un'offerta che unirà cibo e cultura. «Utilizzeremo anche la biblioteca, dove ci sarà della musica, oltre naturalmente alla possibilità di leggersi un libro. Lì di solito vanno soprattutto giovani e famiglie con bambini, ma tanti abbiatensi non sono mai entrati. Questa è l'occasione». Sarà una sorpresa l'allestimento della sala consiliare, che dovrebbe prevedere il coinvolgimento dei commercianti abbiatensi. Mentre il secondo piano diventerà la "sala rosa", «dedicata alle donne degli Sforza e dei Visconti, che ricevevano "in omaggio" il borgo e il castello». Qui ci sarà l'enoteca.

Fondamentale, come sempre, il coinvolgimento dei commercianti, in particolare ristoranti, bar, alimentari, «che faranno le loro proposte, con eventi dedicati ad Abbiategusto. Ci sono commercianti che erano entusiasti per il risultato ottenuto durante la Fiera. Qualcuno mi ha detto che non vedeva così tanta gente da trent'anni... Molto dipende dal meteo. Speriamo che vada bene anche stavolta». Tutti i dettagli sul prossimo numero.

Vetrine, tradizioni, impegno: la nostra poesia

ABBIATEGRASSO

di Ilaria Scarcella

«La donzella vien dalla campagna, in sul calar del sole, col suo fascio d'ellerba, e reca in mano un mazzolin di rose e di viole...». Chi non conosce *Il sabato del villaggio* di Giacomo Leopardi? Lui che non viveva mai per davvero le situazioni, sapeva però descriverle come nessun altro, facendone un "assunto universale". Qui Leopardi racconta di una città che si prepara per la festa, e spiega che sono proprio i momenti che la precedono quelli più sentiti, vissuti, perché quando poi la festa arriva, passa in fretta. A restare nella memoria sono i momenti di gioia della preparazione.

Ci scorrono nella mente le immagini e le parole di Leopardi, mentre passeggiamo per le vie della città, il venerdì (nel nostro caso) che precede il concorso delle vetrine, tradizione amata e irrinunciabile. Notiamo i commercianti che si preparano al di là di festa. Vediamo attraverso la vetrina il proprietario di un negozio di abbigliamento soddisfatto della scenetta che ha costruito: barattoli di vernice colorata e i manichini con i suoi abiti di punta, con una frase che recita: «Il miglior colore del mondo, è quello che ti sta bene». Dall'altra parte della città un'altra commerciante tiene in piedi la pasticceria di notte. Così, mentre "tutto l'altro tace" e la città si addormenta, sentiamo il legnaiuol, nel nostro caso l'odore di pasta frolla che popola le strade, mentre la pasticceria veglia nella



sua chiusa bottega alla lucerna e si affretta a finire la sua opera. Il cielo imbrunisce, giù dai colli e dai tetti, e la luna biancheggia mentre i ragazzini in piazza si preparano per le giostre e, sì certo, tutta questa vita "fa un lieto romore" nella "piazzuola in frotta".

Così mentre la notte chiude il venerdì, i nostri commercianti sono ancora in negozio, per mettere l'ultimo spillo nella gonna (magari omaggiando Frida Khalo), o presi a togliere dal forno un pane antropomorfo (con bontà e leggerezza). Magari qualcuno sta accartocciando le bottiglie di plastica o scrivendo, su cartoncini colorati, la Divina Commedia in chiave golosa. Per alcuni, le vetrine sono un modo per mandare messaggi universali. Altre volte, le vetrine diventano l'occasione per ricordare una persona

importante, per esempio uno storico barbiere della città. La classifica la sappiamo già. Anche quest'anno ha vinto l'impegno: fisico, ma soprattutto politico. Non è un caso che il primo classificato per la categoria non alimentari, Giorgio Losa Abbigliamento, offra una riflessione, appena prima della stroncatura del Ddl Zan, sulla questione lgbtqi+. E mentre vediamo quel LOVE in ogni vetrina, pensiamo a quanto lavoro c'è ancora da fare e godiamo di queste proteste pacifiche.

Una riflessione più mirata alla città la si deve al primo premio assoluto, dato alla pasticceria Pastiss che, oltre a raccontare di una commerciante determinata (si è studiata le misure del Castello già settimane prima), ci apre gli occhi sulla questione castello-centrismo abbiatense con quel "riportiamo il centro in periferia". Poi c'è il concorso online, chiuso proprio la scorsa settimana, e il merito alle Lattaie di aver vinto con ironia e semplicità. «Garzoncello scherzoso, cotesta età fiorita è come un giorno d'allegrezza pieno, giorno chiaro, sereno, che precorre alla festa di tua vita. Godi, fanciullo mio; stato soave, stagion lieta è cotesta. Altro dirti non vo'; ma la tua festa ch'anco tardi a venir non ti sia grave». Leopardi, proprio lui che non ha mai assaporato queste verità che si ostina a raccontarci da quasi due secoli, ci ricorda che questa età fiorita dobbiamo imparare a goderla, apprezzando ciò che abbiamo. Il concorso delle vetrine, per esempio, ci racconta di una città viva, che si impegna, che tramanda tradizioni e si adatta alle epoche, alle lotte e alle speranze.

COLORIFICIO

colore **E** colore

coatings & paints

ORARIO CONTINUATO:

8.00 - 19.30 DA LUNEDÌ A SABATO

OIKOS

CHREON



Idroresina in pasta pronto uso per pavimenti e pareti

errefast



WHITE & COLORS OIKOS

Missione benessere!
L'unico sistema che integra pittura, materia e colore rispettando l'ambiente e la tua salute!

ECOPITTURA TRASPIRANTE
12 LT
resa 120 mq per mano



€ 39,00

ECOPITTURA LAVABILE
12 LT
resa 144 mq per mano



€ 49,00



Per rinnovare **non devi più demolire**
con le **NUOVE RESINE**



CASTELLETTO DI ABBIEATEGRASSO - S.S. VIGEVANESE - TEL. 02 9496 9126 - VIALE MAZZINI - ANG. VIA CANONICA
www.coloreecolore.it - info@coloreecolore.it

La sanità territoriale prende forma Arriva la “Casa della Comunità”

La struttura ospiterà team multidisciplinari di medici e infermieri. E garantirà l'integrazione tra i servizi sanitari e quelli sociali



VIGEVANO

Vigevano avrà una “Casa della Comunità” (CdC), che troverà spazio nella sede di Ats di viale Montegrappa, attualmente in fase di ristrutturazione. È questo il luogo ritenuto idoneo da Ats Pavia, che l'ha individuato tra gli edifici vigevanesi appartenenti al Servizio sanitario regionale, come richiesto dalla prima fase di attuazione del programma di revisione del sistema sociosanitario lombardo e dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Proprio nel Pnrr è previsto uno stanziamento di 7 miliardi per potenziare i servizi sanitari territoriali. In una delibera di ottobre, la

giunta regionale guidata da Attilio Fontana ha illustrato quali saranno le funzioni delle nuove strutture sanitarie previste per fornire una maggiore assistenza sul territorio e intervenire in maniera capillare: le Case della Comunità diventeranno lo strumento attraverso cui coordinare tutti i servizi offerti, in particolare ai malati affetti da patologie croniche.

È prevista una Casa della Comunità ogni 50mila abitanti e in Lomellina saranno tre in tutto: a Vigevano, a Mortara e a Mede, dove saranno affiancate agli Ospedali di Comunità. Stessa situazione si avrà a Casorate Primo, dove sono previsti una CdC e un Ospedale di Comunità. La Casa della Co-

munità sarà una struttura fisica in cui opereranno team multidisciplinari di medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, medici specialistici, infermieri di comunità, altri professionisti, e potrà ospitare anche assistenti sociali. Al suo interno si dovrà realizzare l'integrazione tra i servizi sanitari e sociosanitari con quelli sociali territoriali, potendo contare sulla presenza degli assistenti sociali. La CdC dovrà inoltre configurarsi quale punto di riferimento continuativo per la popolazione che, anche attraverso un'infrastruttura informatica, un punto prelievi e strumentazione polispecialistica, permetterà di garantire la presa in carico della comunità di riferimento. (s.v.)

Covid stabile Segnali positivi

VIGEVANO

A Vigevano ancora segnali positivi sul Covid. I numeri rimangono bassi: nel mese di ottobre i nuovi casi rilevati sono 45, con cinque persone ricoverate. Cifre che ancora non destano preoccupazione. Come nel resto del territorio nazionale, nella settimana a cavallo tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre c'è stato un lieve incremento nei positivi registrati nei sette giorni: nove, mentre i ricoverati restano cinque, di cui uno in terapia intensiva.

Prosegue intanto l'attività dei centri vaccinali all'hub del Ducale e alla clinica Beato Matteo, dove si procede alla somministrazione della prima dose per chi non è ancora stato inoculato e della dose booster (la terza) per i cittadini con più di 60 anni, le persone fragili e gli operatori sanitari che hanno ricevuto la seconda dose da più di sei mesi. Dal 10 novembre è possibile eseguire la vaccinazione anche in farmacia, telefonando direttamente per prendere appuntamento. A Vigevano hanno aderito le farmacie Moroni di via Mascagni 39 e San Francesco di via Caduti Liberazione 54.

Nel punto di accoglienza dell'hub vaccinale “Il Ducale” dal mese di novembre saranno impiegati anche percettori del reddito di cittadinanza. Grazie al progetto *Il valore di aiutare*, nato dalla collaborazione tra Croce rossa e Comune di Vigevano, quattro beneficiari del “reddito” collaboreranno all'attività del comitato cittadino della Croce. Saranno occupati, oltre che nell'assistenza al centro vaccinale, anche nella distribuzione dei pacchi alimentari, nella consegna di spesa e farmaci alle persone non autonome e nel loro accompagnamento per commissioni o visite mediche.

LA VOCE DEI
NAVIGLI

ANNO 19 NUMERO 14 - 12 NOVEMBRE 2021

Iscrizione presso il Tribunale di Vigevano
n° 109/04 del 2/2004

NUMERO STAMPATO IN OLTRE 33.000 COPIE

REDAZIONE ED EDITING

Clematis - via Santa Maria, 42
Vigevano - tel. fax 0381 70710
e-mail navigli@edizioniclematis.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Fabrizio Tassi

CAPO REDATTORE Carlo Mella

PUBBLICITÀ

cell. 348 263 3943

e-mail giopoliti@edizioniclematis.it

STAMPA

Edizioni Tipografia Commerciale - Cilavegna
COPYRIGHT: Clematis di G. Politi - Vigevano

Disturbi alimentari Quasi un'epidemia

SUD-OVEST

I disturbi del comportamento alimentare? Un problema di rilevanza epidemiologica. «Hanno da sempre un'elevata mortalità, oltre che un'elevata morbilità per altre patologie e, purtroppo, la connotazione culturale che si associa ad alcuni aspetti centrali di questi disturbi ha fatto sì che nel tempo molti pazienti, anche gravi, non giungessero all'osservazione clinica ed al trattamento».

Lo scrive l'Asst Ovest Milanese, in un comunicato che riassume le riflessioni proposte in una conferenza stampa dedicata a questo tema, a cui hanno partecipato la dottoressa Lorena Vergani, responsabile Uosd di Psicologia clinica, il dottor Giorgio Bianconi, direttore Uoc Psichiatria Legnano, e la dottoressa Gabriella Manolo, direttore socio-sanitario.

«Regione Lombardia, con la spinta fornita dal Piano Regionale Salute mentale 2004-2006, ha garantito alle aziende sociosanitarie la possibilità di sviluppare programmi innovativi dedicati proprio a questo specifico ambito. Nel 2009 questa Asst, dopo una lettura della domanda e dei bisogni nel territorio, recependo le indicazioni regionali attraverso il programma “Percorsi diagnostico-terapeutici integrati per i disturbi del comportamento alimentare”, ha avviato un ambulatorio dedicato a queste patologie e agli utenti che ne erano portatori, residenti nel territorio dell'azienda.

Dal 2009 ad oggi l'ambulatorio Disturbi del comportamento alimentare ha avviato percorsi diagnostico-terapeutici a favore di circa 700 utenti, con vari livelli di gravità. Purtroppo negli ultimi anni, e particolarmente in concomitanza con gli effetti della pandemia da Covid-19, l'ambulatorio ha visto un netto aumento della domanda, della gravità dei quadri clinici, in associazione a una importante riduzione dell'età di esordio, al momento attestata prevalentemente nella fascia adolescenziale. In questo momento, l'ambulatorio sta approntando un piano di sviluppo dell'offerta per rispondere alla complessa variazione della domanda».

ABBIATEGRASSO

LADRI DI RAME ANCORA IN AZIONE: DUE RAID AL CIMENTERO

Quello dei furti di rame è un fenomeno che non conosce sosta, e i ladri non di rado prendono di mira anche i cimiteri. Come è accaduto ad Abbiategrasso, dove il camposanto di viale Papa Giovanni XXIII è stato "visitato" per ben due volte nel giro di pochi giorni lo scorso mese di ottobre. I furti sono stati scoperti dagli addetti alla manutenzione e denunciati ai Carabinieri. I malviventi sono entrati nel cimitero senza forzare gli ingressi, probabilmente scavalcando in qualche punto, e sono riusciti a staccare alcune decine di metri di rame dalle cappelle gentilizie e dal blocco colombari. Tracce di sangue trovate sul posto fanno pensare che uno dei ladri si sia anche ferito durante l'operazione.

GIOVANISSIMI senza FRENI: BOTTE da orbi nella NOTTE

MAGENTA

Notte movimentata, quella tra il sabato e la domenica del primo weekend di novembre, nel quartiere nord di Magenta, all'altezza delle vie Marconi e Piemonte, a pochi passi dalla stazione ferroviaria. Dove numerosi residenti sono stati svegliati verso le tre del mattino da schiamazzi e rumori di vetri infranti provenienti dalla strada.

A causare la baraonda, un gruppo di ragazzi che si stavano fronteggiando e azzuffando, scambiandosi insulti gridati a squarciagola, pugni e calci, talvolta accompagnati dal lancio di bottigliette di vetro che andavano a infrangersi sull'asfalto.

La rissa è terminata solo con l'arrivo dei carabinieri, subito allertati, che hanno fermato e identificato una mezza dozzina di giovani (tutti maggiorenni), alcuni dei quali hanno dovuto rivolgersi al Pronto soccorso del Fornaroli per farsi medicare.

In base alle testimonianze, sembra però che alla rissa abbiano partecipato anche altri ragazzi, che sono riusciti a dileguarsi prima dell'arrivo dei militari, che stanno ora indagando per capire esattamente cosa abbia scatenato la zuffa.

Fra le ipotesi, corroborata dal fatto che alcuni dei giovani provenivano da fuori Magenta, quello di un raduno clandestino organizzato sui social. Non sarebbe la prima volta, come sembrano confermare alcuni video girati in piazza Mercato e pubblicati in rete.

VERMEZZO

NOTTE DI HALLOWEEN CON I CARABINIERI

Solo l'intervento dei carabinieri ha evitato lo scoppio di una rissa nella notte di Halloween a Vermezzo con Zelo. L'episodio è avvenuto verso le tre di notte al Villaggio Ravello, all'uscita di un locale notturno, dove gli addetti alla sicurezza hanno dovuto tenere a bada un gruppo di giovani che stava dando segni di irrequietezza. I vigilantes hanno perciò chiamato il 112, e sul posto sono giunte ben quattro pattuglie dei Carabinieri, che hanno impedito che la situazione degenerasse. È infatti ancora vivo il ricordo di quanto accaduto in estate, quando nello stesso luogo si era verificata una maxi rissa che aveva anche visto il ferimento di una ragazza con un colpo di arma da fuoco.

CAGLIARI

SCHIANTO IN AUTO VIGEVANESE MUORE IN SARDEGNA

Aldo Ferraris, 57enne originario di Vigevano, è morto lunedì 1° novembre in un incidente stradale avvenuto in Sardegna. L'uomo, che da un anno si era trasferito nell'isola, a Vigevano si occupava di assicurazioni e recupero crediti. L'incidente è avvenuto intorno alle 13 non lontano da Cagliari sulla statale 125. Ferraris era alla guida di una Kia Picanto su cui si trovava anche la compagna, quando avrebbe perso il controllo dell'auto invadendo la corsia opposta. L'auto si sarebbe poi schiantata violentemente contro una Fiat Panda. Per Ferraris non c'è stato nulla da fare. La compagna è ricoverata in rianimazione all'ospedale di Cagliari.

VIGEVANO

FUNERALI SENZA SALMA PER FILIPPO INCARBONE

I funerali di Filippo Incarbone, l'autista vigevanese il cui cadavere è stato trovato a febbraio nel Ticino, sono stati celebrati nel pomeriggio di giovedì 4 novembre nella chiesa del Sacro Cuore, senza la presenza della salma. Davanti all'altare solo la foto del 49enne autista originario di Lecce, emigrato a Vigevano negli anni Novanta. Filippo Incarbone era sparito di casa attorno all'Epifania e il suo corpo era stato ritrovato nel Ticino, in zona Ayala, ai primi di febbraio. La morte sarebbe avvenuta durante una serata trascorsa con due uomini che sono accusati di aver occultato il cadavere di Incarbone gettandolo nel fiume. I due sono in carcere in attesa di processo.

La Nuova MARESI
SERVIZI INDUSTRIALI e CIVILI

PULIZIE INDUSTRIALI E CIVILI
 Pulizie e sanificazioni sia industriali che in abitazioni private

TINTEGGIATURA E LAVORI EDILI

MANUTENZIONE GIARDINI
 Potature, manutenzioni ordinaria di giardini e aree verdi

FACCHINAGGIO E MANOVALANZA

SERVIZIO CUSTODIA AZIENDE E PORTINERIE

PULIZIA CANALI E SISTEMI DISSUASIVI PER VOLATILI

via G. D'Annunzio, 17 - VIGEVANO - tel. 0381.22097
 www.lanuovamaresi.it - amministrazione@maresi.info

c.d.a. studio dentistico



Abbiategrasso Via Antonio Pacinotti, 31
 Tel. 02 94.96.31.05 - Cell. 333 15.19.144
 Dir. Sanitario dott. **FABIO VAJA**

ALL IN FOUR
DENTI FISSI IN 48 ORE
 Anche in comode rate
 Finalmente un nuovo sorriso



Implantologia • Chirurgia osteo ricostruttiva • Conservativa
Endodonzia • Ortodonzia (Invisalign) • Igiene orale (sbiancamento)

«Il green pass è discriminatorio Basta dogmi e contrapposizioni»

Un post di Domenico Finiguerra contro il "lasciapassare" ha scatenato una valanga di reazioni. La nostra intervista

CASSINETTA

di Carlo Mella

«Io oggi sciopero». Ha avuto l'effetto del proverbiale sasso nello stagno il post che Domenico Finiguerra, recentemente (ri)eletto sindaco di Cassinetta, ha pubblicato su Facebook lo scorso 15 ottobre, allo scattare dell'astensione dal lavoro proclamata dalla Fisi (Federazione Italiana Sindacati Intercategoriali) contro l'obbligo del "green pass" per i lavoratori. Nel post veniva chiaramente spiegata la filosofia all'origine della presa di posizione: il rispetto della Costituzione, la difesa dei diritti, il rifiuto della «tendenza a dividere i cittadini, ad alimentare sentimenti di odio, ad escludere piuttosto che ad includere».

Prevedibilmente, visto anche il ruolo pubblico dell'autore, il post ha suscitato una valanga di commenti (oltre 500 in pochi giorni), moltissimi di sostegno e approvazione, ma anche numerosi di dissenso, compresi quelli che esprimevano «delusione» e «perdita di stima» nei confronti di Finiguerra, o addirittura lo tacciavano di «mancanza di rispetto per la vita altrui» e per la «ripresa del Paese». Spostando inevitabilmente l'attenzione dal tema "diritti" al tema "vaccini". Al riguardo, Finiguerra ha chiarito in un successivo post: «Non sono vaccinato». E ha spiegato il perché: l'essere portatore di una patologia che «all'inizio della campagna vaccinale era annoverata tra quelle per le quali era sconsigliata l'inoculazione» dalle autorità sanitarie, le quali poi, però, senza alcuno studio a supporto, hanno eliminato l'esenzione, pur lasciandola per altre patologie "affini". «Questa vaghezza mi ha indotto ad intensificare le mie ricerche, portandomi alla decisione di non vaccinarmi, utilizzando il principio di precauzione. Credo sia mio diritto avere l'ultima parola sulla mia salute», ha specificato il sindaco di Cassinetta, che si è anche tolto qualche sassolino dalla scarpa: «Non pensavo di dover rendere pubblici i miei dati sanitari. Ma in questo nostro Paese ormai vale tutto e non vi sono più limiti alla decenza ed al rispetto della persona».

Ma quale messaggio voleva esattamente comunicare Finiguerra con la sua presa di posizione? E quali considerazioni trae dal confronto che ne è scaturito? Glielo abbiamo chiesto direttamente. Il suo è un pensiero critico che, in questo momento, rappresenta probabilmente il punto di vista di una minoranza (anche se forse più grande di quanto possa sembrare). Ma un cardine della democrazia è proprio l'ascolto delle minoranze, mentre è sul pensiero critico che la civiltà occidentale – per come l'abbiamo finora conosciuta – poggia le sue basi.



Cosa l'ha spinto a pubblicare quel post? Visto il suo ruolo, è stata anche una presa di posizione politica?

«Da una parte ho avuto l'esigenza di rendere pubblica la mia posizione per una questione di trasparenza. Dall'altra, certo, lo sciopero è un atto politico, ma vi ho aderito in qualità di lavoratore, non di sindaco. Quello che ho voluto fare è sollevare, come cittadino, un problema di discriminazione che ritengo oggettivo. L'avrei fatto per qualsiasi altro tipo di discriminazione. È una questione di civiltà».

La reazione alla sua presa di posizione non si è limitata ad apprezzamenti e critiche: c'è chi nei suoi confronti ha mosso vere e proprie accuse. Se lo aspettava?

«Purtroppo in questo periodo si è entrati in una logica di contrapposizione tra "noi" e "loro". Una logica che non mi appartiene: quello che vorrei è un confronto pacato con chi ha un punto di vista differente. Ma siamo su un terreno scivoloso: per il solo fatto di sollevare un dubbio, portando magari dei dati a supporto, rischi di essere zittito come "terrapiattista". Questo non l'accetto. E sia ben chiaro: io non nego il virus. Anzi, ne ho paura, tanto che ho fatto tutta la campagna elettorale portando la mascherina. Ma penso che il Covid vada combattuto soprattutto mettendo in campo gli strumenti per curarlo, perché il vaccino non basta, e lo stiamo ormai vedendo. Ci sono Paesi in cui i contagi stanno riprendendo nonostante l'altissimo tasso di vaccinazione».

Però il messaggio che sentiamo ripeterci continuamente è che il vaccino è l'unica arma che abbiamo per uscire dalla pandemia. Che bisogna confidare nella scienza.

«Ma la scienza procede grazie ai dubbi e agli interrogativi, non procede per dogmi. Sui dogmi si basano le religioni. Sembra che la società abbia perso per strada il pensiero critico: viene preso per oro colato ciò che dicono alcuni "esperti" in televisione. Che non sono necessariamente quelli più autorevoli nel mondo scientifico: forse,

semplicemente, sono quelli funzionali a un certo tipo di narrazione. Il sospetto che siano strumenti in mano alla politica viene, visto che poi ci sono scienziati di alto livello che hanno posizioni differenti, ma non hanno visibilità. Purtroppo stiamo vivendo una situazione surreale, oltre che inquietante».

A parte la fondamentale questione dei diritti, le critiche al green pass vertono anche sul fatto che non avrebbe senso come misura sanitaria, visto che i dati sembrano sempre più indicare che anche chi è stato vaccinato può contagiarsi e contagiare. È d'accordo?

«Certo. Ma che il green pass non serva a tutelare la salute non lo dico io: lo ha sostenuto, ad esempio, il dottor Marco Cosentino [dottore di ricerca in Farmacologia e Tossicologia, docente all'Università degli Studi dell'Insubria, ndr] durante l'audizione della Commissione Affari costituzionali del Senato dello scorso 7 ottobre [chi è interessato può trovare la sua relazione agli atti sul sito www.senato.it, ndr]. E recentemente lo ha detto anche il professor Crisanti, a Report su Rai3 e al Fatto Quotidiano. Ma è la stessa politica che ammette candidamente che il green pass è stato istituito per spingere i cittadini a vaccinarsi».

Crede che manchi un dibattito pubblico adeguato alla situazione?

«Vedo una grande superficialità nell'affrontare questo particolare momento: purtroppo si sta generando un clima da stadio che ci porta su una brutta china. Tutto si sta facendo tranne che approfondire e confrontare le posizioni. Forse chi si è vaccinato si sente già proiettato in un "nuovo mondo" – che è poi ancora quello vecchio con tutti i suoi problemi – e non si rende conto che si sta perdendo per strada un pezzo importante del Paese. Ci si dovrebbe invece interrogare su dove stiamo andando, e in particolare sulle conseguenze per le giovani generazioni».

A guidare molti comportamenti è oggi la paura: paura del virus, paura del vaccino. Ma la paura può anche servire come arma politica e di propaganda.

«La paura delle persone, per qualsiasi motivo, è legittima: nessuno dovrebbe essere stigmatizzato per avere paura. Il problema è quando si coltiva tale paura, si fa leva sulla "pancia", per entrare in un meccanismo di costruzione delle decisioni che rincorre il consenso basato sulla paura stessa. Si instaura così un circolo vizioso. A mio parere oggi in Italia c'è un evidente problema di ordine democratico. E ci sono grosse responsabilità delle più alte cariche dello Stato, che continuano ad assumere un atteggiamento paternalistico e veicolano messaggi non corretti – perché smentiti anche dagli scienziati, – oltre che pericolosi, come quello di Draghi sul fatto che chi si

vaccina non contagia».

Lei ha una lunga storia di militanza politica nella sinistra, nel cui dna c'è la lotta per i diritti. In questo momento, però, la sinistra non sembra avere particolari obiezioni su un provvedimento come quello del green pass.

«Effettivamente quella attuale non sembra essere la sinistra che storicamente ha svolto un ruolo di analisi e discussione. È tutto molto ovattato. Ma, poi, c'è ancora la sinistra oggi in Italia? Si assiste alla rivendicazione dell'identità di sinistra che manifesta contro il fascismo o per la mancata conversione del Ddl Zan, ma poi si ferma lì. Non cerca di capire, indagare il malessere diffuso in una società. Non si domanda dove sia la giustizia sociale. La cosa più "di sinistra" che si è sentita in occasione dell'approvazione del green pass è che non si può licenziare chi non ce l'ha. Però nessuna obiezione a lasciare milioni di lavoratori senza stipendio. È questa la tutela dei lavoratori? C'è da restare davvero un po' disorientati. Ma non è un problema solo della sinistra: basti pensare alle posizioni di Forza Italia, che era la "casa delle libertà". Il fatto è che con il green pass si sta facendo accettare l'idea che il godimento di un diritto può essere sottoposto a condizioni. "Vuoi essere libero? Basta che fai questo". Ma così non sei più libero. Oggi è il vaccino, domani sarà qualche altra cosa. Non si può pensare di aprire la strada al credito sociale, un modello incompatibile con un ordinamento democratico».

Con i vaccini pochi ricoveri

SUD-OVEST

Dai reparti pieni di pazienti Covid dell'anno scorso, ai pochi ricoverati presenti in questo momento. La situazione all'ospedale di Magenta, come degli altri nosocomi della Città Metropolitana, conferma l'importanza del vaccino. Lo sottolinea anche Marco Bosio, direttore generale Asst Niguarda, intervistato da Lombardia Notizie. «La situazione è molto diversa da quella dell'anno scorso. Noi abbiamo 18 ricoverati contro i 280 dello stesso periodo del 2020». «Una fotografia dell'efficacia della vaccinazione», ha detto il presidente della Regione Attilio Fontana. Ma come dice Bosio, «non bisogna abbassare la guardia. Serve la terza dose. Bisogna avere fiducia nei medici. Partendo da operatori sanitari e over 60».



PREPARATI ALL'INVERNO CON FERRAMENTA MASTER

LEGNA DA ARDERE
MISTA CIRCA 9 Q.LI

€ 169,00

*Promozione
Imperdibile!*



STUFA A PELLET A&C
ALLEGRA ECO 10 KW

€ 690,00



Potenza 10 kW, cassetto cenere,
braciere inox, uscita fumi posteriore,
timer settimanale programmabile.

**Ferramenta Master CASSOLNOVO • Via IV Novembre
www.ferramentamaster.com • Telefono 0381.92293**

Ztl col mercato: «Perché no?»

La Giunta "valuterà". Ma in corso Italia rimane il doppio senso

ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

Attivare la Ztl in centro anche nelle mattine di mercato? Si può fare. O, almeno, si può prendere in considerazione. È quanto ha deciso il Consiglio comunale nella (doppia) seduta del 21 e 22 ottobre, approvando un ordine del giorno – promosso da Giuseppe Serra del gruppo misto, ma modificato con un emendamento della maggioranza – che invita sindaco e giunta a «valutare, con il supporto di tecnici preposti alla viabilità e il confronto con residenti, attività economiche e associazioni di categoria, la possibilità di rivedere le modalità e l'orario di attivazione della Ztl, in particolare nelle mattine di martedì e venerdì».

L'approvazione del documento è giunta a coronamento di una lunga discussione sul doppio senso di circolazione in corso Italia. «La sua istituzione – ha detto Giovanni Maiorana (gruppo misto), che al riguardo ha presentato un'interrogazione e una mozione dibattito – è stata il primo atto dell'amministrazione Nai, nel settembre 2017, e doveva avere una durata sperimentale di due mesi. Sono passati quattro anni e l'assetto è diventato definitivo, ma ogni giorno assistiamo a ingorghi di traffico e sosta selvaggia, con problemi per la sicurezza di pedoni e ciclisti e la qualità della vita di residenti e commercianti». Il consigliere ha quindi chiesto al sindaco Cesare Nai di dare conto, dati alla mano, del perché l'attuale schema di circolazione «si ritiene preferibile al precedente» (quando il tratto nord di corso Italia era a senso unico).

Nella sua risposta, il primo cittadino ha difeso il provvedimento, sostenendo che il doppio senso «ha dato risultati decisamente soddisfacenti, riducendo ad un decimo la lunghezza delle code formate dalle auto in uscita dal centro». Ma ha anche ammesso che «tutto è migliorabile e va migliorato», benché non sia semplice, perché «mettere mano alla viabilità è come tentare di risolvere il cubo di Rubik», dove una mossa che mette ordine su una facciata rischia di creare caos su un'altra. Una soluzione potrebbe essere quella di limitare la circolazione delle autovetture? Se ne sono detti convinti Sara Valandro (Abbiategrasso Merita), secondo la quale «in centro con l'auto non dovremmo proprio entrarci, se non siamo residenti», ma soprattutto Giuseppe Serra, che è passato dalle parole ai fatti presentando un ordine del giorno per «attivare la Ztl in corso Italia nei giorni di mercato, così da garantire maggiore sicurezza».

Un'iniziativa accolta inizialmente con una certa freddezza nei banchi della maggioranza, da cui sono arrivate perplessità di carattere formale e procedurale, ma

anche di merito (Emanuele Gallotti della Lega ha invitato a raccogliere le firme dei commercianti di corso Italia a sostegno dell'ordine del giorno prima di presentarlo, «perché così avrebbe un peso diverso», mentre Marina Baietta della lista Nai sindaco ha osservato che «prima che il Consiglio si pronunci è necessaria una valutazione di tecnici»). Distinguo che hanno paralizzato la discussione a lungo, dando così adito alle minoranze di parlare di «tentativo di affossare» l'odg (Maiorana) e di «problemi nella maggioranza» (Emanuele Granziero del Pd).

A risolvere l'impasse, la disponibilità mostrata dal sindaco, a nome della giunta, «ad accogliere l'impegno ad un approfondimento che passi per una valutazione tecnica delle esigenze di residenti e commercianti», nella consapevolezza, però, che «nel momento in cui rivedessimo la Ztl sarà nel suo complesso, perché non possiamo modificarla solo in corso Italia». A fare sintesi ci ha poi pensato un emendamento proposto da Michele Pusterla (Abbiategrasso Merita), accettato da Serra e approvato con i voti della maggioranza, che ha dato all'ordine del giorno la sua formulazione definitiva (quella riportata all'inizio dell'articolo).

Formulazione che ha convinto la maggioranza, molto meno l'opposizione: Christian Cattoni (Cambiamo Abbiategrasso) ha parlato di «una prova di forza tra le varie componenti della maggioranza», Luigi Tarantola (Ricominciamo insieme) di una «perdita di tempo per discutere un problema con un ritardo di quattro anni» e Maurizio Denari (M5S) di un «modo per tergiversare senza prendere una decisione». Al momento del voto, i gruppi da loro rappresentati si sono perciò astenuti, e lo stesso ha fatto il Pd, che per bocca di Emanuele Granziero ha ricordato come uno studio per l'estensione della Ztl esiste già, ed è quello realizzato dalla giunta Arara: «Uno studio elaborato con l'aiuto di tecnici con esperienza a livello nazionale, ma che, purtroppo, per problemi all'interno della maggioranza di allora, era stato attuato solo in modo parziale».

Astenuto, «a sorpresa», anche Giuseppe Serra, che prima del voto ha però chiesto e ottenuto dal sindaco un impegno ad avviare al più presto il percorso previsto dall'ordine del giorno: «Me ne assumo la responsabilità – ha risposto Nai. – Ci metteremo in moto da subito per avviare il confronto e l'ascolto e valutare i pro e i contro. Ma daltronde saranno gli stessi residenti e commercianti, appena avranno notizia della decisione presa dal Consiglio comunale, a farsi avanti». L'ordine del giorno è stato quindi approvato con i voti favorevoli della sola maggioranza, cui si è unito Maiorana, che ha spiegato di apprezzare la posizione «di apertura al dialogo del sindaco».



Pd: «In campo due schieramenti»

Rinnovamento e avvio della campagna elettorale 2022

ABBIATEGRASSO

«**D**a una parte c'è chi punta tutto sulla paura del diverso, sulla priorità assoluta dell'interesse individuale, sulla libertà senza limiti di responsabilità, sul potere del denaro e degli affari. E dall'altra parte ci siamo noi e quelli che con noi ci vorranno stare». È questa la divisione delle forze politiche ad Abbiategrasso, secondo il Pd, che riguardo alle elezioni del 2022 punta a «una scelta di campo chiara tra due schieramenti nettamente definiti». Si immaginano quindi due larghe coalizioni, a differenza della sfida a tre andata in scena nelle ultime due tornate, con Cambiamo Abbiategrasso come terzo incomodo. L'analisi è emersa durante il congresso di circolo del Pd, partito che, nonostante le vicissitudini, continua a vantare una vita sociale intensa e una larga partecipazione ai momenti congressuali. Il segretario (riconfermato) Andrea Gillerio, il 7 novembre alla Rinascita, ha presentato un «progetto per un rilancio del partito e della sua organizzazione» che ha avuto il sostegno unanime della base. Previsto un sistema di deleghe individuali per intercettare i problemi della città e avviare un percorso di costruzione del programma elettorale.

I temi? «Urbanistica, sicurezza e viabilità, giovani e fragilità, welfare e sanità, beni culturali, sviluppo sostenibile, trasporti, rapporti con gli altri gruppi politici, collegamento tra partito e gruppo consiliare, comunicazione, ambiente, valorizzazione del distretto abbiatense, documentazione e organizzazione degli eventi». Nel coordinamento (che rimarrà in carica quattro anni) ci sono Graziella Cameroni, Angela Delfini, Maddalena Moro, Maria Grazia Temporiti (anche vicesegretario), Antonello Cardone, Andrea Fossati, Rinaldo Gesi e Andrei Daniel Lacanu (vicesegretario anche lui). Tesoriere è Giuseppe Curatella. Mentre per il Comitato dei Garanti sono stati scelti dall'assemblea Roberto De Giovanni, Roberto Porati e Frank Ranzani, un pezzo di storia di questo partito. Prossimo appuntamento, un dibattito pubblico il 17 novembre al Castello sul rifiuto della commissione antimafia da parte della giunta Nai. In seguito si parlerà di «questione femminile», Ddl Zan, sanità (ospedale) e molto altro. (f.t.)



Mondo jazz: Brasile, Sudafrica e un omaggio al genio di Bowie

Torna il festival magentino, al Lirico e nelle strade del centro. Dolore per la scomparsa di "Gene" Ferrario, moglie di Gualandris

MAGENTA

Un festival che è un piccolo giro del mondo, nel nome del jazz. Dal Brasile al Sudafrica, passando per l'America. Un ritorno in grande stile, dopo l'anno di pausa per l'emergenza. Anche un ritorno doloroso, visto che nei giorni in cui si annunciava il 23° *Magenta Jazz Festival* è venuta a mancare "Gene" Ferrario (65 anni), moglie di Fiorenzo Gualandris, mente e anima di questa rassegna, fin dalla sua primissima edizione. Ma la musica è vita e bisogna andare avanti, anche nella tristezza, con l'entusiasmo di sempre, che Fiorenzo non ha mai fatto mancare.

Il festival quest'anno è partito, il 6 novembre, dall'Argentina, con il duo formato da Oscar Del Barba e Guido Bombardieri (pianoforte e sax-clarinetto), che da vent'anni porta avanti la sua esplorazione della musica sudamericana, proponendo pezzi in cui si incontrano Piazzolla e Coltrane, Duke Ellington e Stravinskij, lasciando gran-



de spazio all'improvvisazione. Il prossimo appuntamento sarà sabato 13 novembre alle 21 al Teatro Lirico con il quartetto di Max De Aloe (armonica cromatica e fisarmonica), formato da Roberto Olzer (pianoforte), Marco Mistrangelo (contrabbasso) e Nicola Stranieri (batteria). Sarà una serata speciale, dedicata alla musica di David Bowie, tra jazz e rock, intitolata *Just for*

one day. Conoscendo il lavoro fatto da questo quartetto sulla musica di Björk (il bellissimo disco *Björk on the Moon*) ci aspettiamo grandi cose.

Domenica 14, nel pomeriggio, immancabile, arriverà la *Street Parade* per le strade del centro di Magenta, con la Maxentia Brass Band, che ci riporterà all'inizio del Novecento, a New Orleans, a celebrare i fasti del dixieland. In sce-

na (anzi, per strada) ci saranno Andrea Garanzini (rullante), Fiorenzo Gualandris (sousaphone), Massimo Losa (sax tenore), Angelo Lovati (grancassa) e Giancarlo Mariani (tromba).

Infine, sabato 20 novembre un appuntamento sempre molto atteso, visto che non è facile, di questi tempi, poter ascoltare una grande orchestra jazz. Particolarmente originale la proposta di Gualandris e della Maxentia Big Band (diretta da Eugenia Canale) per questa edizione, visto che ci porteranno in Sudafrica. *Cape* è un viaggio in un mondo a parte, che ha mescolato ragtime, dixieland e swing con la musica tradizionale, generando il marabi e il kwela, musica dall'andamento ciclico, che coinvolge emotivamente e anche fisicamente. Musica identitaria, soprattutto ai tempi dell'apartheid: come diceva Miriam Makeba, «Chi potrà mai sottometterci finché avremo la nostra musica?». Il concerto, che spazierà dalle origini al jazz sudafricano contemporaneo, sarà dedicato alla memoria di Paolo Nebuloni. Biglietti a 10 euro, 5 per gli under 26.



RIV. Edil srl

RIVENDITA MATERIALI EDILI

tel. 0384 805 911
v.le Unione Sovietica, 83
MEDE (PV)



LASTRE ISOLANTI IN POLISTIRENE ESPANSO ESTRUSO PER SISTEMI A CAPPOTTO

SANITARI • ARREDO BAGNO • PORTE DA INTERNI
PIASTRELLE • RIVESTIMENTI



SISTEMI PER L'ISOLAMENTO TERMICO E LA VENTILAZIONE DI TETTI A FALDE





Rivenditore autorizzato:







Giovani, divertenti, spericolati Ecco il teatro in versione Icaro

Nella piccola sala allestita da Dedalus alla Rinascita, dodici eventi: gare di poesia, comicità, ricerca, avanguardia

ABBIATEGRASSO

La narrazione e l'improvvisazione, lo "stand up" e la commedia dell'arte, una sfida tra poeti (il pubblico vota il migliore) e una performance d'avanguardia, Dostoevskij, Molière e san Francesco.

Suona particolarmente originale la proposta del neonato Teatro Icaro, che Dedalus (Maurizio Brandalese e Alessandro Treccani) ha allestito alla Rinascita ai tempi del lockdown. Fuori dai luoghi comuni e i soliti nomi, all'insegna dei giovani, della sperimentazione, del buonumore, con proposte adatte agli appassionati di teatro, ma anche a chi non lo è mai stato e presto lo diventerà. «Una rassegna teatrale pensata per i ragazzi e le ragazze che frequentano i corsi Dedalus, ma che proponiamo a tutti per riavvicinarci, per stringerci nuovamente intorno ai nostri sogni e alle nostre speranze».

Sì, "può nascere un fiore nel nostro giardino", come recita il titolo della proposta. Ma spetta a noi, il pubblico, farlo fiorire. Per alimentare «la speranza che ognuno di noi possa far fiorire il proprio talento trovando un luogo in cui poter farlo crescere e custodirlo».

D'altra parte, come dicono loro, «ci sono cose che non puoi programmare, "rotte" imprevedute da cui ti senti attratto, ma non ne conosci la ragione. Nascono. Punto». Cose come la collaborazione nata con la Rinascita, e come questa rassegna, che è popolare anche nei prezzi: biglietti a 10 euro, 8 euro per gli under 26.

Tutti in scena!

A stabilire la rotta, il 5 e il 6 novembre, ci hanno pensato le *Grasse risate e lacrime magre* di Paolo Faroni e Fabio Paroni, uno spettacolo paradossale che gioca con gli stereotipi del teatro. Stereotipi che verranno fatti a pezzi anche nella performance sperimentale di Emiliano Mondini e Ludovica Manco, il 13 novembre alle 21, tanto per farci capire che qui si fa sul serio. Trattasi di corpi che cercano lo scambio, la relazione, ma anche la mutazione, «una metamorfosi organica, linfatica che "animalizza" lo stare». Più facile guardarlo, che parlarne. Il "genere" è sottinteso nel titolo: *Studio immersivo*. Poi toccherà a Dostoevskij, e al talento di Alessandro Treccani, che il 18 e il 19 novembre (sempre alle 21) sarà sul palcoscenico della Rinascita in forma di artista e clochard, di sognatore folle, di uomo insieme ridicolo e geniale. «La storia di un essere umano indifferente



verso se stesso e il prossimo che medita il suicidio e di un bambino che gli chiede aiuto». **Mr. Ridicolo:** temi alti, emozioni forti.

C'è molta poesia anche in *Marcia Film*, in cui Dome Bulfaro veste i panni di un regista cinematografico che precipita nell'inferno della sua immaginazione, popolata da anime maledette. Con la regia di Enrico Roveris, la musica dal vivo di Riccardo di Vattimo e la collaborazione de La Danza Immobile, il 3 e il 4 dicembre. Il 17 e il 18 dicembre, poi, tornerà il sorriso grazie all'arte di Maurizio Brandalese (commedia dell'arte, per la precisione), che salirà sul palco insieme a Valentina Paiano, Alessandro Treccani e Alberto Viscardi per onorare Molière in *L'amore vince* (l'opera ispiratrice è *L'Amour médecin*), tra passioni proibite, matrimoni che non s'hanno da fare, servette argute, finti malati... **Un'ora di niente** è ciò che offre Paolo Faroni, in realtà sessanta minuti pieni di cose, dal cabaret al teatro narrativo passando per la stand up come comedy, un «flusso di coscienza potentemente comico e poetico che non fa sconti a nessuno, in primis a se stesso» e alle proprie debolezze sentimentali e sessuali. In scena il 14 e 15 gennaio.

Da non perdere l'*Icaro Poetry Slam*, visto che non ca-

pita tutti i giorni di vedere e ascoltare dei poeti in gara su un palcoscenico. Ci si candida scrivendo a info@dedalusteatro.it e ci si sottopone al giudizio del pubblico: sabato 22 gennaio si sfidano gli under 18 e sabato 29 gli over. Con Dome Bulfaro come maestro di cerimonia, insieme a Maurizio Brandalese e Marta De Chiara. Già così sarebbe tanto, e invece il 2022 proseguirà con altri cinque spettacoli. L'11 e 12 febbraio *Playground*, performance stravagante della Compagnia SenzaCarte, la cui caratteristica è quella di recitare senza copione. 75 minuti di pura improvvisazione, nel nome dell'imprevisto e del gioco.

Il 4 e 5 marzo *I ragazzi Guillaume, a tavola!* Una produzione Dedalus, con Alberto Viscardi impegnato in un viaggio avanti e indietro nel tempo, alla ricerca della propria identità, trasformandosi nella madre, la nonna e le zie, nella principessa Sissi e l'arciduchessa Sofia.

L'11 e 12 marzo *Quelli che restano* ci farà incontrare Vanessa Korn (con la regia di Francesco Gemma e i video di Umberto Terruso), per attraversare un anno difficile da dimenticare, «che ci ha messi davanti alla perdita, in tutte le sue forme», attraverso quattro storie: «Un Amleto che non ha mai debuttato, la portineria di un condominio di Milano, una cameretta di un adolescente, una bicicletta che attraversa le vie deserte della città».

L'8 e il 9 aprile arriverà finalmente la prima volta di *Non è Francesco*, spettacolo che Maurizio Brandalese ha in cantiere da tempo (ma c'è stato il Covid, e tanto altro), nuova tappa della collaborazione con Fabrizio Tassi, che ha scritto il testo (così come aveva scritto *Il mio Piccolo Principe*). «Non un altro spettacolo su Francesco d'Assisi, ma una riflessione sul suo modo di guardare la vita e il mondo, sulla bellezza dei suoi gesti e delle sue parole, sull'urgenza di quella "conversione" (del pensiero, dello sguardo, dell'anima). La storia di un attore teatrale, egocentrico, distratto, veniale, che si ritrova a dover raccontare un uomo che non conosce, ed esce come rinato da quell'incontro».

Chiusura il 22, 23 e 24 aprile con *La teoria del complotto e altre battute divertenti*. Filippo Renda e Salvatore Aronica mettono in scena «uno spettacolo che svela cosa c'è sotto, che non ha paura di verità scomode, che vi farà dubitare anche di chi, fino a un giorno prima, era il vostro miglior confidente».

Info e prenotazioni info@dedalusteatro.it, www.ciaotickets.com, WhatsApp 351 589 6857, 348 24 36 889.

Sul palcoscenico va l'inclusione

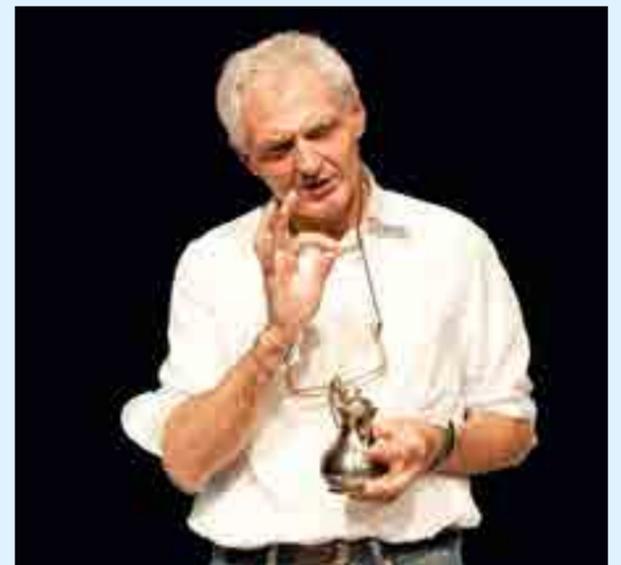
CASSOLNOVO

Il sipario del Teatro Verdi di via Oberdan a Cassolnovo si è aperto giovedì 4 novembre per presentare *Non si lascia indietro nessuno*, primo appuntamento della rassegna *L'arte dell'inclusione: Vigevano città del teatro partecipato - Educarsi alla libertà*, proposta da Teatro Incontro con la regia di Mimmo Sorrentino (nella foto).

La rassegna comprende sei spettacoli teatrali in programma il giovedì e il venerdì sera alle 21 (ingresso

a 10 euro) fino a venerdì 10 dicembre. Il calendario proseguirà con *Il berretto a sonagli* di Luigi Pirandello, che verrà portato in scena dagli attori di Teatro Incontro giovedì 18 e venerdì 19 novembre. La settimana successiva sarà la volta di *Il seme di ciliegio* di Mimmo Sorrentino, che giovedì 25 e venerdì 26 novembre proporrà sul palcoscenico psichiatri, psicologi ed ex pazienti del Cps di Vigevano. Protagonista di giovedì 2 e venerdì 3 dicembre sarà il salotto vigevanese immortalato e raccontato dalle foto di Cristiano Vassalli, nello spettacolo *530 anni di piazza Ducale*. Chiuderà la rassegna *Benedetta* di Mimmo Sorrentino, spettacolo che vede come protagoniste le detenute del casa circondariale di Vigevano, in programma per giovedì 9 e venerdì 10 dicembre.

Info: prenotazioni@teatroincontrovigevano.com; cell. 351 858 9448 (anche WhatsApp).



Maratoneti della risata Ogni storia un'emozione

Diario di una narratrice, che ci racconta un'edizione speciale della Maratona



GORLA utensili
Dal 1953 sempre tutto e subito
S.S. 494 Vigevanese km 17+900 - ABBIATEGRASSO
tel. 02 9462732 - fax 02 9466257
e-mail: info@gorlautensili.it - www.gorlautensili.it



di Howard Hawks, o del teatro con *La maledizione del motorino* di Antonio Albanese, qui messa in scena dal duo Bertelli-Maiorana.

Ogni maratoneta lo sa: è tutto semplice quando si prepara il testo e lo si ripassa, quando a casa si misurano parole e gesti, ma poi sul "palco" la gola si secca e le gambe iniziano a tremare, nella consapevolezza che gli altri sono in ascolto. Ogni maratoneta sa anche che il testo preparato funziona solo quando, incrociando gli occhi delle persone in ascolto, vedi il loro interesse, ed è questa la carica trainante per finire il discorso in bellezza, così come lo avevi pensato.

La Maratona sta tutta qui: in quell'attimo in cui si comprende che il tuo impegno, la tua riflessione è condivisa, suscita interesse, e quindi si viene ascoltati. Se si chiede ai narratori cos'è per loro la Maratona, le risposte sono spiazzanti, perché ogni maratoneta sa che è una questione di emozione e che non sempre le emozioni sono esprimibili.

C'è chi ci risponde che la Maratona è un momento di arricchimento, dove ogni narratore con la propria mente e fisicità diventa attore che coinvolge e si lascia coinvolgere dai microcosmi creati dalle parole. Chi, invece, narrando riempie la propria anima di bellezza. Chi racconta la Maratona come un assaggio librario, dove assaporare nuovi sapori, diverse consistenze e colori. C'è chi la interpreta come un momento per trasmettere messaggi importanti, chi la usa come occasione per mettersi in gioco davanti a un pubblico ed esercitare le proprie doti di relatore. Infine, c'è anche chi semplicemente si diverte, e inevitabilmente fa divertire.

ABBIATEGRASSO

di **Ilaria Scarcella**

Gia a fine agosto i maratoneti si preparano, perché sanno che presto arriverà il messaggio (un vocale whatsapp) di Ivan Donati. Il contenuto? L'invito alla *Maratona dei narratori*. Ogni maratoneta sa che è solo questione di tempo, presto Ivan inizierà a proporre l'argomento e a declinarlo in tutte le forme. "La risata", tema divertente quanto spinoso, scelto per il 2021, è un argomento flessibile, dilatabile, suscettibile di veicolare verità e menzogna.

Ed è così che il direttore artistico diventa un guru, un mentore, per ogni maratoneta: insieme imparerete ad amare, tagliare e perfino odiare il testo, l'autore o il film che avete scelto.

Ottobre poi è un tour de force, ogni maratoneta lo sa: bisogna dare certezze, si deve risvegliare l'interesse, ma soprattutto divertirsi. La parte più stupefacente della Maratona è la sua capacità di radunare diversi tipi umani: c'è chi divora il palco (Argirò, Magni, Donati bis, Da Col, De Angeli) e chi nonostante gli anni non riesce a non emozionarsi (Fontana, Manzoni, Losa). C'è chi prende molto seriamente l'argomento, e chi spazia e inventa, dedicandosi a canzoni, poe-

sie, film. Ogni maratoneta sa che il tema deve restare centrale. E con un focus come "la risata", la fonte da trovare è una sfida. La risata, per sua natura, ha tante facce: può essere di gioia, disperazione, felicità, di stress, perfino di rabbia. Proprio questa poliedricità, questa capacità che ha il ridere di attrarre a sé universi comici e tragici, è stata la chiave segreta dei narratori nell'edizione di quest'anno.

Sì, le risate sono state tante: dal *Decameron* di Marco Argirò alla scena della portinaia di Aldo, Giovanni e Giacomo ripresa dal trio Giuseppina-Bassi-Conti, fino alla spiegazione della canzone di Jannacci, *Veronica*, con la simpatica e puntuale Barbara De Angeli.

La risata, però, può anche essere disperata, se pensiamo al *Joker* di Todd Phillips portato da Federico Riccardo. Oppure può essere ripercorsa fin dall'inizio della sua storia: dalle origini all'età ellenistica, con il panorama sulla commedia greca di Riccardo Magni, o espressa direttamente con la sua opera più grande, *Le rane* di Aristofane, narrata da Francesca Civardi.

La risata può riflettere concetti assoluti: dal saggio di Bergson che l'ha teorizzata come massima funzione della socialità, fino alla filosofia dell'umorismo, ritrovando le radici dell'etica e la virtù della risata con Tino Donati. O, semplicemente, può arrivare dalla forma di un film, come la screwball comedy *Susanna*



Dal 1953 sempre tutto e subito

articoli tecnici industriali

*sempre tutto
e subito*

Cuscinetti a sfere • Strumenti di misura

Attrezzature per macchine utensili

Articoli tecnici di trasmissione e moto

Attrezzature verniciatura finishing

Utensili per foratura e mascheratura

Viteria • Utensili metallo duro • Attrezzature per stampi

Antivibranti • Compressori ed essiccatori • Abrasivi

Materiali sintetici • Utensili pneumatici

Supporti • Tubi in gomma • Utensili a mano • Guarnizioni

ABBIATEGRASSO (MI) - S.S. 494 Vigevanese km 17+900 - tel. 02 9462732 - fax 02 9466257

e-mail: info@gorlautensili.it - www.gorlautensili.it

Un momento storico: l'abbazia al Comune

Il 31 maggio 1798 ci fu la soppressione napoleonica del monastero di Morimondo. L'abbazia divenne proprietà demaniale: la chiesa, gli alloggi del parroco e la sala capitolare vennero affidati alla parrocchia, e i restanti ambienti furono venduti all'asta nel 1805, come fabbricati agricoli.

La parte ceduta ai privati venne acquistata nel 1917 dal pittore Angelo Comolli, che nel 1924 cedette l'ala ovest al Comune di Morimondo: è l'ala prospiciente la piazza del Municipio, sede dell'Amministrazione comunale.

Nel 1982 il Comune acquistò dagli eredi Comolli il resto della parte privata. La chiesa, gli alloggi del parroco e la sala capitolare rimasero invece di proprietà demaniale, affidati alla parrocchia.

Per entrare in possesso di questi edifici, il Comune di Morimondo si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 112, comma 4 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, che prevede, nell'ambito della valorizzazione dei beni culturali, la possibilità del trasferimento gratuito di un bene a un ente locale che si impegna alla sua valorizzazione. La richiesta all'Agenzia del Demanio è stata fatta nel 2011, ma i tempi per concludere tutto l'iter sono stati veramente lunghi e pieni di imprevisti e ostacoli.

Ora, dopo vari passaggi, firme, approvazioni, incontri, tavoli tecnici, finalmente si è arrivati



all'atto conclusivo, con la firma finale sull'atto di trasferimento del bene dall'Agenzia del Demanio al Comune di Morimondo, che avverrà giovedì 18 novembre 2021 alle 10.30 nella sala capitolare del complesso monastico.

Dopo secoli, tutto il complesso monastico ritrova la sua unità originaria e torna ad appartenere alla comunità di Morimondo.

Dopo il lungo lavoro dell'Amministrazione comunale di recupero e restauro della parte di monastero acquistata nel 1982, che ha dato una nuova visibilità a tutto il borgo e al territorio, assumendo una valenza simbolica rappresentativa, nel prossimo futuro verranno realizzati interventi di valorizzazione della parte che verrà ora trasferita, facendo leva su finanziamenti che di volta in volta verranno concessi.

Comune di Morimondo

A scuola di rifiuti

Amaga e Sasom promuovono una nuova campagna di comunicazione rivolta a tutti i cittadini, per presentare le novità del servizio di raccolta, migliorare la qualità della raccolta differenziata e contenere la produzione dei rifiuti. Molteplici le iniziative, realizzate con il supporto di Achab Group, che avranno luogo a partire da novembre 2021 e fino alla prossima primavera, e saranno dedicate ai cittadini dei comuni di Abbiategrosso, Bareggio, Gudo Visconti, Motta Visconti, Vermezzo con Zelo e Zibido San Giacomo.

Le prime attività previste, rivolte alla cittadinanza in generale, ma anche alle utenze non domestiche e ai docenti, sono focalizzate su diverse tematiche, a partire dal metodo della tariffa puntuale.

Già in vigore nel Comune di Abbiategrosso dal 2014 e presto in attivazione anche a Bareggio, Gudo, Motta, Vermezzo con Zelo e Zibido, rappresenta una delle novità più significative nell'ambito della gestione dei rifiuti sul territorio, che implica una ulteriore responsabilizzazione delle utenze rispetto alla corretta separazione dei rifiuti.

In virtù del principio "chi inquina

paga", il calcolo della tariffa puntuale dei rifiuti si basa, oltre che sui tradizionali parametri, anche sull'effettivo quantitativo di rifiuto indifferenziato prodotto. Una ulteriore spinta verso la riduzione dei rifiuti e la raccolta differenziata!

Tutti i cittadini interessati ad approfondire tale tematica possono partecipare ai webinar online, programmati nelle seguenti date: 19 novembre 2021, ore 18-19.30; 14 dicembre 2021, ore 20.30-22; 13 gennaio 2022, ore 18-19.30. Per seguire gli incontri è richiesta la registrazione al seguente link: <https://forms.gle/mK8gZBoqUk8F3F67>.

Si torna a parlare anche di educazione ambientale per le scuole del territorio. Per l'intero anno scolastico 2021/22 saranno disponibili le licenze d'uso di ScuolaPark, innovativa piattaforma educativa, realizzata da Achab Group per supportare le attività didattiche e facilitare i progetti formativi integrando strumenti digitali diversificati in base ai cicli scolastici e fruibili in aula o da casa, senza vincoli di orario o organizzativi. Le adesioni sono limitate alle prime 80 classi aderenti. Info: amaga@educazione.org.

Amaga

Ora Finiguerra ci aiuti: una strada per Robecco...

I cittadini di Cassinetta hanno espresso il loro voto di preferenza per la lista "Finiguerra sindaco per Cassinetta di Lugagnano". Non ci resta che augurare al nuovo, anzi ri-nuovo sindaco buon lavoro. E lo diciamo davvero di cuore, ben sapendo che per la nostra lista Robecco e Cassinetta sono un tutt'uno da un punto di vista ambientale e per altri aspetti. Vicinanza, Naviglio, ville storiche, verde, agricoltura, storia comune - vedi piano regionale "Riscopriamo il Naviglio Grande", - l'essere borghi, le tradizioni, usi e costumi, fanno da collante per una difesa comune del territorio e, soprattutto, per un rilancio in termini di crescita economica, legata naturalmente alle caratteristiche agricole e turistiche.

Sappiamo anche però che il neosindaco Finiguerra - come gli altri candidati sindaci per la verità - è da sempre assolutamente contrario alla super-

strada della Malpensa, senza se e senza ma. Ebbene, anche la nostra lista Robecco Futura è contro quella tipologia di strada, che riteniamo sproporzionata e senza senso.

Sappiamo anche che in passato abbiamo fatto, in buona fede, errori nel perseguire con Anas obiettivi che non erano adeguati al nostro territorio, tentando ogni volta di correggerli senza mai riuscirci.

Il problema dell'attraversamento di Robecco però rimane irrisolto, con in più un traffico in continuo aumento a causa delle varie postazioni di smistamento Amazon e di altri enormi centri di stoccaggio e logistica in prossimità dei caselli autostradali vicini, oltre all'aumento vertiginoso del servizio cargo di Malpensa.

Ebbene, è stato più volte ripetuto che la pandemia ha cambiato il nostro atteggiamento nei confronti della vita, e che da essa dovrebbe nascere una

società più solidale e fraterna; così come il grido di Greta Thunberg, "Bla bla bla", ha risvegliato le nostre coscienze adulte.

Se così è, il sindaco Finiguerra, molto sensibile agli aspetti ecologici e ambientali, dovrebbe a questo punto aiutare noi robecchesi a risolvere il problema dell'attraversamento del nostro paese, sedendosi attorno a un tavolo con le istituzioni metropolitane, il sindaco di Robecco e le opposizioni consiliari. Ma - raccomandiamo vivamente - in termini solidali e fraterni, e soprattutto non lasciando passare altri cinquant'anni.

E siccome leggiamo sul suo manifesto elettorale "Passione, concretezza, competenza, esperienza", doti che gli riconosciamo, non ci resta che attendere che ciò che sta scritto venga messo in pratica aiutandoci a risolvere anche il problema di Robecco.

Robecco Futura

Anffas, premi e piatti

Manca un mese esatto all'estrazione dei biglietti della sottoscrizione a premi organizzata dal gruppo di volontari a sostegno dell'associazione Anffas Onlus Abbiategrosso. Tanti sono i negozianti e le associazioni amiche ad aver accolto l'appello di Anffas, rendendosi disponibili nella distribuzione dei biglietti. Nelle ultime settimane si sono aggiunte altre due attività: la Trattoria Basiano di Morimondo e la cartoleria di via Pavia ad Abbiategrosso. Un'occasione per fare del bene e tentare la fortuna. Ecco l'elenco dei primi dieci premi: 1-TV 65" Samsung 4 K; 2-aspirapolvere Dyson; 3-monopattino elettrico; 4-iPad Apple 32 GB; 5-bicicletta donna Holland "Cicli Chiodini Magenta"; 6-orologio Sector da uomo (oreficeria Grolla); 7-orologio Sector da donna; 8-cena per 2 persone al Ristorante Priore di Morimondo; 9-bottiglia jeroboam (3 litri) prosecco Bortolomiol banda rossa; 10-bottiglia magnum (1,5 litri) vino Amarone e altri 30 premi.

«Ringrazio di cuore tutti i commercianti e le associazioni amiche di Anffas che ci stanno accompagnando in questa iniziativa di raccolta fondi - dice Alberto Gelpi. - E colgo l'occasione per ringraziare anche Barbara de Angeli, che ha scelto di devolvere l'incasso dei suoi libri proprio alla nostra struttura. Entrambi, Le filastrocche dell'Angioletto Angelica e Via Curioni 29, possono essere acquistati a L'Altra Liberia di via Annoni. Un'idea regalo davvero solidale». Proprio Barbara de Angeli sarà ospite della rassegna Incontro con l'Autore promossa dalla biblioteca civica Lino Germani di Albairate domenica 14 novembre alle 16. La scrittrice abbiatense presenterà il suo ultimo lavoro: Via Curioni 29. La prenotazione è obbligatoria (contattando il numero 02 9498 1343) oppure scrivendo a biblioteca@comune.albairate.mi.it.

C'è tempo fino al prossimo venerdì 19 novembre per prenotare le porzioni di riso alla pilota con puntel (versione con costina) che saranno cucinate dal gruppo di Gazzo Veronese insieme ai volontari dell'associazione Amici del Melograno a sostegno del progetto Anffas Dopo di Noi con Noi. L'iniziativa gastronomica sarà organizzata con servizio d'asporto ed è prevista per domenica 21 novembre. Info: 347 460 9387 - 335 299 742. Il ritiro sarà organizzato presso il centro Anffas di strada Cassinetta nella mattinata di domenica 21 novembre, dalle 11 alle 12.30.

Anffas

IN 100 PAROLE O GIÙ DI LÌ

Musica e letteratura, cinema e teatro, cultura e curiosità. Tutto ciò che volete recensire o segnalare. Scriveteci!



IL LIBRO

Hal va in missione nello spazio, restando lassù per 157 anni terrestri (biologicamente ne ha 40), e quando torna trova un mondo senza conflitti, senza paure, senza desideri. Vale davvero la pena vivere in questo "paradiso" senza passioni, in cui non c'è bisogno di lavorare, creare, immaginare, dubitare, sperare (pensano a tutto i servizievoli robot)? Bella domanda per un bel romanzo che Stanisław Lem (l'autore di *Solaris*) scrisse nel 1960. Siamo quindi dalle parti della "fantascienza umanistica", scientificamente rigorosa, brillante, ma che non ha paura di porsi domande filosofiche fondamentali. Tipo: cos'è l'uomo, nella sua sostanza, nella sua più profonda identità? **Ritorno dall'universo** è stato riedito da Sellerio.



IL DISCO

Artista vero, Caetano Veloso a 79 anni continua a creare musica meravigliosa e a dire cose importanti sul Brasile e il mondo in cui viviamo. **Meu Coco** è uno dei migliori dischi dell'anno. Anzi, il paragone con la produzione corrente neanche si pone, perché qui si veleggia alle altezze della musica che nasce già "classica", con ammirevole raffinatezza e poesia. Dalla scrittura ispirata (nel mezzo del lockdown di Rio De Janeiro), all'orchestrazione di lusso, tra tropicalismo e bossanova, avanguardia pop e melodie esaltate dalla sua inconfondibile voce, sempre limpida. L'ottimismo di Veloso è uno schiaffo in faccia a Bolsonaro e alla trasformazione del Brasile in una specie di "Cina tropicale". Servono luce, amore e musica per combattere il buio. Quanta bellezza!



LA MOSTRA

Ci sono i paesaggi, con i loro graffi e la pasta di colore, il lavoro di spatole e strumenti da incisore, e con il loro silenzio magico. Ci sono i ritratti, che ci restituiscono un pezzo di storia del mondo (della cultura) da Kafka a Hemingway, da Pasolini a Calvino, da Virginia Woolf a Samuel Beckett. E c'è anche l'opera per il teatro. 150 **Frammenti** per raccontare **Tullio Pericoli** e omaggiare l'artista marchigiano che dal 1961 ha deciso di vivere a Milano. Li trovate distribuiti in dieci sale al primo piano di Palazzo Reale, fino al 9 gennaio. Una scelta nell'ultima produzione (1977-2021) di questo creatore multiforme, che abbiamo conosciuto nelle mostre, sui palcoscenici e sulle pagine dei giornali.



IL FILM

Lei si chiama **France**, e la metafora non potrebbe essere più scoperta di così. Come è chiara anche la "denuncia", l'infame ipocrisia del mondo dell'informazione, della giornalista che usa la realtà (dal Medioriente ai migranti) per fare spettacolo. Ma il regista è l'eccentrico Bruno Dumont, e presto si capisce che dentro questo film c'è molto (moltissimo) di più. Dumont non fa prediche, ma disegna emozioni, mostra abissi misteriosi, rivela ciò che c'è oltre la superficie. Léa Seydoux lo asseconda alla perfezione in questo film finto patinato, che gioca con l'estetica all'ingrosso, e poi sprofonda in lunghi piani fissi, apre parentesi sconcertanti, cambia tono e colore... La satira, il romanzo, il sublime. Per chi sa vedere e sentire. (f.t.)

ONORANZE FUNEBRI

Albini & Beretta
Luigi Stefano

ONORANZE FUNEBRI

Albini & Beretta
Luigi Stefano

FUNERALI • TRASPORTI • CREMAZIONI

CASA FUNERARIA

mail: info@albinieberetta.com

ABBIATEGRASSO - viale Papa Giovanni XXIII, 19 - Tel. 02 8421 1998 (24 ORE SU 24)

